

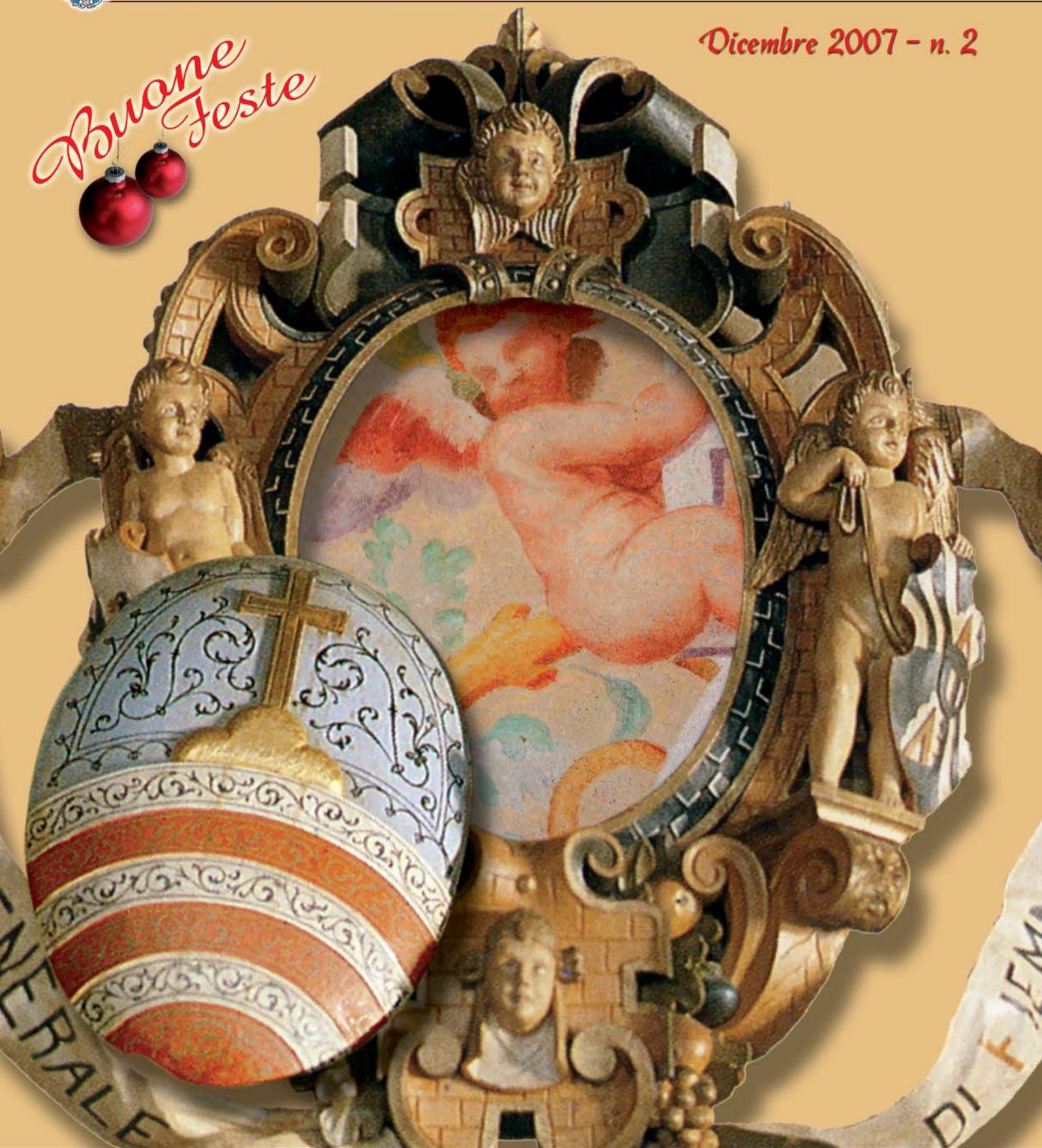
La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità

Dicembre 2007 - n. 2

*Buone
Feste*





La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Raffaele Zancanella,
Marco Vanzo,
Fabrizio Ciresa,
Stefano Corradini,
Renzo Daprà

FOTO:
Polo Predazzo, Ufficio Forestale,
Sergio Facchin, Mario Felicetti

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
Mich Severiano,
El Sgrif - Tesero

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l.
Loc. Mattarello - Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini
di Fiemme e ai Vicini emigrati
all'estero che ne facciano richiesta
presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
Lo stemma della Comunità con
il particolare di un affresco del Palazzo

 Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

MAGNIFICA COMUNITÀ
DI FIEMME
38033 CAVALESE (TN)
Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.magnificacomunitafiemme.it
ente@magnificacomunitafiemme.it

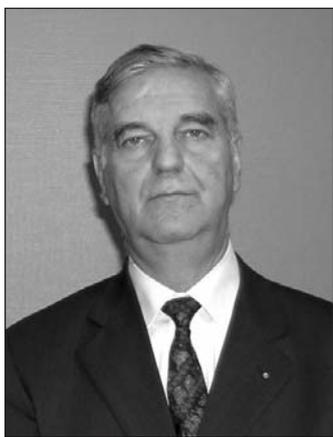
Il trattamento dei dati personali avviene
in conformità a quanto disposto dalla Legge
675/96, in modo da garantire la sicurezza
e la riservatezza e può essere effettuato
attraverso strumenti informatici e telematici
atti a gestire i dati stessi. Titolare del
trattamento di dati è la Provincia Autonoma
di Trento, con sede in Piazza Dante 15,
Trento; responsabile il dirigente del Servizio
Emigrazione e Solidarietà Internazionale.

SOMMARIO

- 3 *Gli auguri dello Scario*
- 5 *La Pieve dell'Assunta restituita alla valle*
DALL'INCENDIO AL RESTAURO
- 8 *Il restauro del Palazzo*
IL PUNTO
IL VALORE DELLA SCELTA
LE FASI DEL RESTAURO
- 13 *Il rilancio della segheria*
INTERVISTA CON IL PRESIDENTE ROMANO POJER
INTERVISTA CON IL DIRETTORE ALBERTO PAGNACCO
- 17 *I lavori forestali del 2007*
AREE RECUPERATE IN LOC. "COSTON E INFERNO"
IL PONTE SUL RIO LASTE
- 20 *Dal Comun Generale*
19 progetti, oltre l'ordinario
- 24 *Dal Consiglio dei Regolani*
- 32 - *Comunità Cronache*
La visita della Commissione Europea
La rassegna dei cori della Comunità
Vigili del Fuoco: manovra d'autunno
La festa del Boscaiolo
Il bosco che suona
1907: il primo autobus da Egna a Predazzo
La Desmontegada delle caore
La Soreghina della Marcialonga
- 42 - *Riflessioni*
Asiago, il legno di risonanza
E i Slègheri
- 43 *La parola ai Vicini*



GLI AUGURI DELLO SCARIO



Cari Vicini,

la fine dell'anno si avvicina a grandi passi e con essa la necessità di fermarsi un momento per rivedere come in un film tutti gli avvenimenti dell'anno che volge al termine, che hanno scandito l'amministrazione della Comunità di Fiemme.

L'anno che sta per terminare è stato un anno di grande interesse amministrativo e

gestionale caratterizzato dalla necessità di affrontare, nella continuità con la passata amministrazione, le sfide che i tempi hanno proposto.

Sfide non semplici, perché nulla è semplice proprio per la natura del momento che viviamo dove tutto è sottoposto a concetti di vita e rapporti, anche umani, molto complicati e spesso difficili da gestire.

Il Consiglio dei Regolani ed il Comun Generale hanno operato con grande senso di responsabilità e chiara visione dell'indirizzo da dare alla gestione dell'Ente al fine di traghettarlo verso il futuro; i dipendenti dell'Ente ed i Dirigenti hanno profuso l'impegno senza il quale nessuna decisione avrebbe potuto essere operativa ed è stato con la dedizione di tutti che questo periodo è stato proficuo e gratificante per tutti.

La sfida più grande che il nuovo Consiglio dei Regolani ha dovuto affrontare al momento del suo insediamento, è stata la decisione, non facile, della scelta degli amministratori della Segheria, per sostituire i precedenti, riempire un vuoto e quindi prendere decisioni importanti per la gestione ottimale degli impianti rinnovati l'anno scorso.

E' con gratitudine, quindi, Cari Vicini, che desidero porre alla Vostra attenzione il coraggio e lo spirito di servizio che i Signori Romano Pojer, Giulio Misconel e Davide Gabrielli hanno espresso accettando la nomina di Presidente, Vice Presidente e Consigliere del consiglio di Amministrazione della Segheria della Magnifica.

Sono cariche che portano con sé grandi responsabilità ed impegno. Consapevole di tutto ciò, in questo indirizzo di salute ed Auguri a tutti i Vicini per un Buon Natale e prospero 2008, desidero esprimere al Consiglio di Amministrazione della Segheria i miei più sentiti ringraziamenti a nome di tutti i Vicini per aver avuto la generosità di accettare la sfida e gestire l'Azienda Segagione Legnami spa.

Desidero anche ringraziare tutte le maestranze, gli Impiegati, i capi reparti, i dipendenti della segheria, i dirigenti dell'Ente Storico, dell'Azienda Agricola Forestale, dell'Azienda Immobiliare, della Segreteria, dell'Ufficio Ragioneria, e tutti i dipendenti, per l'impegno, l'abnegazione e dedizione alle varie attività che caratterizzano La Magnifica Comunità di Fiemme nel suo complesso.

Ai Regolani, ai Consigli di Regola, al Presidente del Comun Generale ed ai suoi Componenti, al Collegio di Controllo ed al Collegio dei Revisori vada un sentito ringraziamento per la collaborazione senza riserve e molto proficua per l'Amministrazione del complesso comunitario e un ringraziamento particolare perché il loro impegno ha fatto sì che l'Ente possa continuare sulla strada della buona amministrazione tracciata dai nostri predecessori.

E' con questo spirito che desidero esprimere a tutti i Vicini ed alle loro famiglie ed ai famigliari dei Vicini che risiedono fuori Comunità, i miei più sentiti Auguri di un **BUON NATALE E PROSPERO 2008** IN PACE, SERENITÀ E LETIZIA.

Raffaele Zancanella
Scario

Liebe Nachbarn,

mit grossen Schritten nähert sich das Jahresende und somit auch die Notwendigkeit eine Rückblende von all den Ereignissen des Jahres zu machen, welche die Verwaltung der Talgemeinde Fleims skandiert hat.

Das Jahr welches zur Neige geht, war ein Jahr von bedeutendem Verwaltungs – sowie auch Planungsinteresse, mit der Notwendigkeit, die Beständigkeit der vorigen Verwaltung fortzusetzen und die Herausforderung der heutigen Zeit in Angriff zu nehmen.

Es sind nicht einfache Herausforderungen, weil die gegebene Zeit, in der wir leben, grundlegende Veränderungen auch in Zusammenhang der menschlichen Verhältnisse darstellen, die oft sehr kompliziert und schwierig zu verwalten sind.

Der Rat der Riegelvertreter und die „Comun Generale“, sind mit klarer Auffassung, Vision und grossem Verwaltungsbewusstsein vorgegangen, zum Zweck die Körperschaft in die Zukunft leiten zu können, dazu hatten sich die Angestellten sowie die Führungsleitender verpflichtet.

Mit Hingabe allen, war die Zeitspanne nutzbringend und zufriedenstellend.

Die grösste Herausforderung, welche der neue Riegelvertreteratsrat zur Zeit Ihrer Amtübernahme auf sich nehmen musste, war die dringende Entscheidung, die Wahl der



neuen Verwaltungsräte, um eine optimale Verwaltung für das vorerst kurzer Zeit modernisierte Sägewerk zu gewährleisten.

Mit Dankbarkeit, liebe Mitbürgerinnen und Mitbürger, ist es mein Wunsch Ihnen mitteilen zu können, mit welchem Mut und Unternehmungsgeist sich die Herren Romano Pojer, Giulio Misconel und Davide Gabrielli, die Akzeptanz zur Ernennung zum Präsidenten, Vize Präsidenten und Ratgeber in Verwaltungsrat des Sägewerkes, (Eigentum der Talgemeinde Fleims) geäußert haben.

Dieses Amt bringt grosse Verantwortung und Verpflichtung mit sich und Pflichtbewusst möchte ich Ihnen liebe Mitbürgerinnen und Mitbürger zur Weihnachtszeit alles Gute wünschen und Prosperität fürs das Jahr 2008.

Auch möchte ich dem Verwaltungsrat des Sägewerkes ein herzliches Dankeschön im Namen aller ausdrücken und für die Grosszügigkeit das Amt des Unternehmens akzeptiert zu haben.

Auch möchte ich mich bei der ganzen Arbeiterschaft, bei den Angestellten, den Abteilungsleitern des Sägewerkes sowie bei den Führungsleitern von dem Talgemeinde, der Forstverwaltung, der Immobilienverwaltung, Sekretariat, Rechnungsamt für ihr Verantwortungsbewusstsein bedanken, welche sie mit Aufopferung und Hingabe der verschiedenen Beschäftigungen charakterisierte.

Den Riegeln und Riegelverwaltern bis zum Präsidenten der „Comun Generale“ und seinen Mitgliedern ein aufrichtiges Dankeschön für die erfolgreiche und ohne Vorbehalt koordinierte und dauerhafte Zusammenarbeit.

In diesem Sinne möchte ich allen Nachbarn und deren Familien sowie denen, welche ausserhalb der Talgemeinde Fleims ansässig sind, ein frohes Weihnachtsfest 2007, Prosperität fürs Jahr 2008, Frieden, Ruhe und Fröhlichkeit wünschen.

Raffaele Zancanella
Scario

Stimè Vejign,

La fin de l'an la é prest sun usc e da chela en via se sent l'besogn de se fermar n'amen per ge vardar, còme te n'film che passa davant dai ölges, a chel che l'é suzedù via per l'an, a chi avenimenc che à segnà l'laor de l'aministrazion de la Comunità de Fiem.

Chest an che l'é dò a se fenir l'é stat n'an de gran interess aministratif e gestional caraterisà dal bisogn de frontejar, dò le pedie de la passada aministrazion, le endesfide che i tempes à portà dant oita per oita.

Endesfide nia soride, per via che de chisc tempes l'é la natura enstessa del moment che vivon che no la é sorida. Al dì d'ancò dut l'é sotmetù a conzec de vita piutost entorcolè e da spes no l'é sorì se la far cà, ence ti raporc anter la jent.

L'Consei di Regolegn e l'Comun General i à laorà con gran responsabilità e chiara vijion de l'endrez da ge dar a la gestion de l'Ent per varear tel davegnir; i dependenc de l'Ent e i sorastanc i se à dat jù te so laor per permeter che ogne dezijion tota la vegnisse metuda a jir coche cada, e l'é stat co la dedizion de duc chenc che chest temp l'à dat siöi fruc e sove sodisfazion per duc.

Penamai che l'é stat metù sù, l'Consei di Regolegn l'à cognù frontejar la maor endesfida, che l'é stat chela de cogner cerner i növes aministradores de la Sia tel post de chi che à fenì so mandat. L'era da empiegnir int en prescia l'vöit aministratif per tacar a dezider da subit cal che l'era l'mior endrez da ge dar ai impianc renovè giusta l'an passà.

E' donca l'piazer ades, stimè Vejign, de ve dir con cotant coragio e spirit de servije che i segnores Romano Pojer, Giulio Misconel e Davide Gabrielli i à azetà la nomina de President, Vize President e Conseier del Consei de Aministrazion de la Sia de la Magnifica.

Le enciarie che i se à tot sù le é greve de responsabilità e de laor, se sà ben, e per chest, tel saludar e ge augurar a duc i Vejign n'Bon Nadal e rich 2008, volesse ge dir al Consei de Aministrazion de la Sia n'gran Diovelpaie a inom de duc i Vejign per aer abù l'bon cör de azetar la endesfida e de se tor sù l'azienda de la Sia de legnam spa.

N'rengraziament voi ge l'oijer ence a dute le Maestranze, i dependenc, i Capi reparto, i lurieranc de la Sia, i

sorastanc de l'Ent Storich, de l'Azienda Agricola Forestala, de l'Azienda Imobiliara, de la Sia, de l'Ofize dei conc e duc chi che laora, per l'amor e la dedizion che i ge met te le desvalive atività che fasc, dute ensema, la Magnifica Comunità de Fiem entiera.

Ai Regolegn, Ai Conseees de Regola, Al President del Comun General e a siöi componenc ge vae n'bel Diovelpaie per la gran colaborazion zenza sparagn per l'Aministrazion de la Comunità e n'Diovelpaie dut paricular percheche so laor à fat scì che l'Ent l'pode jir inavant dò l'troi de la bona aministrazion jà segnà da chi che l'é vegnù inant da noi.

L'é con chest spirit che voi ge sporjer a duc i Vejign e a so jent de ciasa e a dute le familie di Vejign che stasc fora da la Comunità miöi miore augures de BON NADAL E RICH 2008 DE PASC, SERENITÀ E BON STAR.

Raffaele Zancanella
Scario





LA PIEVE DELL'ASSUNTA RESTITUITA ALLA VALLE

Domenica 16 settembre 2007, la storica Chiesa della Pieve di Santa Maria Assunta è stata riconsegnata alla valle di Fiemme, al termine del lungo restauro che ha fatto seguito all'incendio del 29 aprile 2003

Una domenica importante quella dello scorso 16 settembre, quando la Pieve di Fiemme è stata finalmente restituita alla comunità valligiana, dopo il gravissimo incendio che la aveva semidistrutta alla fine di aprile del 2003.

Un episodio terribile per la popolazione della valle, che aveva visto gravemente colpito uno dei simboli storici più significativi e più importanti per tutti, testimone di secoli di vita, di vicende anche lontanissime, di cambiamenti epocali. La cerimonia è stata programmata la terza domenica di settembre, proprio nel giorno della festività della Madonna Addolorata, che richiama alla memoria il voto solenne del 24 giugno 1944, quando la valle implorò la protezione celeste di fronte agli orrori di una guerra devastante.

Grande la partecipazione di autorità e di "Vicini" di Fiemme, convenuti da tutte le Regole della Comunità, per rendere omaggio ad un monumento e ad un luogo al quale



tutti sono da sempre particolarmente legati.

La prima parte della cerimonia è stata riservata al trasferimento della statua della Madonna Addolorata nella Pieve dell'Assunta, portata a spalle dai Vigili del Fuoco di Cavalese e salutata dai numerosi fedeli convenuti all'interno dell'edificio sacro.

Poi la messa, concelebrata da don Lauro Tisi, Vicario generale della Diocesi, assieme al parroco di Cavalese don Renzo Caserotti ed agli altri parroci della valle. Il celebrante ha anche portato il caloroso saluto dell'Arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan, impossibilitato ad intervenire per altri impegni, ed ha parlato di un grande momento di gioia per gli abitanti di Fiemme.

C'è stato quindi il saluto del sindaco Walter Cappelletto e della Vicepresidente della Giunta Provinciale Margherita Cogo, la quale ha espresso i più vivi apprezzamenti per un monumento così importante, restituito al culto dei valligiani grazie anche alla piena collaborazione della Provincia di Trento, ora impegnata a garantire il completamento dei lavori riguardanti il restauro degli affreschi.

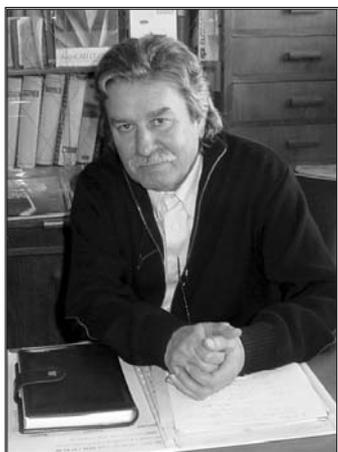
Infine, l'architetto Sergio Facchin, direttore dei lavori, ha illustrato in sintesi i contenuti dell'intervento di restauro, il cui costo è stato alla fine pari a 4.889.000 euro, dei quali 3.689.000 coperti da contributo provinciale.

Infine, parole di ringraziamento ha espresso don Renzo, che in questi anni ha seguito passo passo la rinascita della Pieve. Alla cerimonia è intervenuto anche lo Scario della Comunità Raffaele Zancanella, assieme a numerosi amministratori dell'Ente valligiano.





DALL'INCENDIO AL RESTAURO



Fondata prima della stipula dei Patti Ghebardini (1111-2), consacrata nel 1134 dal vescovo di Trento Alemanno ed elevata a collegiata nel 1376, la Pieve venne progressivamente ampliata in forme tardogotiche con gli interventi dei vescovi Alessandro duca di Masovia (1423-44), Giorgio II di Hack (1446-65) e Giorgio II di Neideck

(1505-14), i cui stemmi sono raffigurati sulla volta dell'aula, costituita da tre navate con campate voltate a crociera e nervate. La facciata settentrionale reca un San Cristoforo (1436-38) affrescato, opera di un pittore itinerante trentino. Di fase tardogotica è anche il portale principale, scolpito ad altorilievo con l'iconografia dell'*Annunciazione* e in basso le figure dei santi *Pietro e Paolo*, protetti da baldacchini sormontati dalle figure di vescovi; il protiro laterale, di gusto rinascimentale, presenta una volta a crociera affrescata a grottesche.

Nel 1610 fu costruita la quarta navata a settentrione, costituita da quattro campate voltate a crociera. Nel 1640 la famiglia Giovanelli commissionò la barocca Cappella dal Rosario, ornata con stucchi e dipinti raffiguranti i *Misteri dei Posano*. Qualche decennio dopo fu realizzata la Cappella Firmian (detta anche del Battistero o del Carmine) che accoglie la lapide (1664) del barone Giorgio Firmian, signore di Mechel, di Mezzocorona e capitano in Fiemme, nonché diverse tele di scuola fiemmesa. Secentesco è anche il protiro di facciata con due nicchie affrescate raffiguranti la *Visitazione* e la *Crocefissione*, l'*Annunciazione* di Giuseppe Alberti (1640-1716) e il soffitto ligneo a cassettoni; sul timpano della facciata è affrescata l'*Assunzione* (1814) di Antonio Longo.

Nel XVIII sec. il campanile fu sopraelevato su progetto di Giuseppe Alberti dai fratelli Misconel di Tesero, nel 1780-82 Cristoforo Unterpergher (1732-98) realizzò, inglobando strutture romaniche, l'attuale presbiterio e dipinse l'*Assunzione di Maria* nel grande ovale, terminata dal figlio Giuseppe nel 1820.

Con il cimitero ottocentesco, il tempio neoclassico dell'Addolorata e il Prà di Fiemme, il complesso della Pieve di Cavalese costituisce uno degli esempi di maggiore rilevanza e significato sotto il profilo architettonico, storico-artistico e paesistico in Trentino.

A seguito dell'incendio della copertura della Pieve del 29

aprile 2003, è andata completamente distrutta l'antica struttura lignea della copertura del tetto, costituita da una fitta serie di capriate portanti, le strutture secondarie dell'orditura ed il manto di copertura di scandole di larice.

La Parrocchia, il Comune di Cavalese e il Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento coadiuvati dall'intervento tempestivo ed efficace del Servizio Anticendio e Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco di Cavalese e della Valle di Fiemme, sono prontamente intervenuti attivando tutte le necessarie procedure per la verifica e la messa in sicurezza della situazione in essere. Il Servizio Beni Culturali ha attivato un gruppo di lavoro per i lavori urgenti di ricostruzione della copertura e consolidamento strutturale dell'edificio, costituito dall'arch. Giorgio Bellotti per gli aspetti di tutela, sorveglianza e coordinamento tecnico, coordinati dall'arch. Michela Cunaccia, Direttore Sostituto dell'ufficio Beni Monumentali ed Architettonici, dal geom. Marco Franzoi, dell'ufficio medesimo per l'assistenza di cantiere, in collaborazione con l'Ufficio Beni Storico Artistici e, in particolare, dalla dott.ssa Laura Dal Prà, dal restauratore Roberto Perini per gli aspetti d'interesse storico-artistico e dall'arch. Giovanni Dellantonio per la ricerca storico-documentaria; dal sottoscritto arch. Facchin, incaricato dalla Parrocchia per il progetto di Restauro architettonico dell'edificio; dal prof. Ing. Maurizio Piazza dell'Università di Trento, incaricato dal Servizio Beni Culturali per il coordinamento della diagnostica finalizzata al progetto strutturale e di risoluzione delle problematiche strutturali connesse agli effetti degenerativi dell'incendio; da diversi consulenti e professionisti incaricati dal Servizio Beni Culturali, tra i quali la società Geogrà di Sermide (Mo) per il rilievo metrico e fotogrammetrico dell'edificio con particolare attenzione ai fenomeni di deformazione e dissesto delle strutture, la società Teknos di Bergamo per la diagnostica e le prove strutturali, la dott.ssa Olivia Pignatelli della società Dendrodada di Verona per le indagini degli elementi lignei superstiti, il restauratore Lucio Ferai del Consorzio Ara di Trento per i sondaggi stratigrafici il dott. Luigi Veronese del Servizio Geologico per le indagini geognostiche e georadar.

Da un'indagine preliminare immediatamente dopo l'incendio è emersa la necessità di porre in opera apposite controventature provvisorie per evitare possibili crolli delle strutture murarie. Contemporaneamente si è deciso di predisporre apposite impalcature e una copertura provvisoria con il duplice scopo di permettere un'accurata verifica dei danni subiti dall'edificio e di provvedere ai riparo delle strutture, onde evitare ulteriori danneggiamenti nel corso della stagione invernale. La posa in opera delle impalcature e della copertura provvisoria è terminata nel mese di novembre 2003.

Stilizzando i ponteggi e le passerelle predisposte agli estradossi delle volte, si è potuto constatare una situazione



ne di dissesto degli orizzontamenti voltati di entità maggiore di quanto rilevabile nel corso delle ispezioni eseguite senza l'utilizzo dei ponteggi o dall'interno dell'edificio. In particolare, l'estradosso delle volte è interessato da fessurazioni ingenti, che in diversi casi parcellizzano la struttura ad arco delle volte e interessano le strutture murarie verticali. La possibilità, inoltre, di accedere in sicurezza all'estradosso delle volte ha permesso di accertare che la causa di tali lesioni è da attribuirsi in parte all'incendio, tanto che alcune di queste lesioni risultano malamente ed inefficacemente sigillate all'intradosso già in precedenza, ma anche ad altre problematiche di carattere statico e materico.

Con la supervisione dei professionisti incaricati e del Servizio Beni Culturali, sono stati predisposti: il rilievo geometrico delle strutture, indirizzato particolarmente alla verifica delle deformazioni delle strutture voltate, del quadro fessurativo e dei fuoripiombo; prove strutturali finalizzate alla comprensione del comportamento statico delle strutture voltate e dei pilastri; analisi chimiche e mineralogico-petrografiche per la caratterizzazione dei materiali costituenti le strutture e la evidenziazione di eventuali effetti degenerativi dovuti all'incendio o alla natura stessa dei componenti; indagini per la caratterizzazione dei sali solubili presenti alla base delle murature e la individuazione della cause dei fenomeni di umidità, peraltro già riscontrati in passato, e degli interventi risolutivi (in particolare si è riscontrato, dai sopralluoghi e dalla documentazione d'archivio gentilmente ricercata e messa a disposizione dalla Parrocchia, che il degrado dovuto all'umidità era talmente ingente che nel 1973 si era intervenuti con la sostituzione e l'integrazione delle basi delle colonne cilindriche; nell'occasione si era pure provveduto, con metodo tipico dell'epoca, a sostituire la pavimentazione esistente in formelle con l'attuale in cotto, posato su una caldaia cementizia che ha aggravato i fenomeni di risalita e la presenza di sali nelle murature); indagini dendrocronologiche, ovvero basate sulla lettura ed interpretazione degli anelli di crescita della pianta, hanno accertato l'epoca di

abbattimento dei larici Impiegati per la costruzione dell'orditura lignea del tetto, che nei campioni esaminati è individuabile ai primi decenni del secolo XVII.

Dalla ricerca degli atti d'archivio risulta che la copertura fu interessata in modo continuativo da interventi manutentivi e di integrazione delle parti ammalorate documentati almeno a partire dal XVIII sec., con il contributo della Magnifica Comunità di Fiemme e del Comune di Cavalese, che misero a disposizione il legname proveniente dal demanio forestale.

Sono, inoltre, stati eseguiti sondaggi stratigrafici sulla superficie dell'intradosso delle volte, che hanno evidenziato la presenza di un apparato decorativo a tempera, stilisticamente coerente ed esteso all'intera aula e coperto da due strati di scialbo, la cui valenza storico-artistica è stata accertata e di cui sono stati scoperti alcuni tasselli raffiguranti fasce decorative a motivi vegetali stilizzati in monocromo, iscrizioni e figure di Santi o Vescovi che a breve saranno recuperati in tutto il loro splendore.

Le indagini statiche hanno riguardato la determinazione della tipologia e delle caratteristiche delle murature costituenti gli orizzontamenti voltati e le colonne portanti della navata centrale. Sono stati inoltre indagati gli organismi fondazionali del campanile e degli stessi pilastri.

I professionisti incaricati, con il coordinamento del Servizio Beni Culturali, hanno pertanto predisposto le indagini utili al progetto esecutivo di conservazione, di recupero e restauro dell'immobile, volto alla sua valorizzazione architettonica e storico-artistica, ed alla risoluzione delle problematiche strutturali, sia conseguenti all'incendio, sia precedenti.

In tale contesto ha preso forma il progetto della nuova copertura lignea utilizzando i dati di studio sugli elementi superstiti e mediante un'accurata indagine tipologica sulle geometrie e le connessioni utilizzate in chiese territorialmente vicine (ad esempio Egna), caratterizzate da schemi strutturali di copertura abbastanza simili a quello della Pieve di Cavalese.

Relativamente alle problematiche statiche generali dell'immobile, sono stati prodotti appositi documenti di progetto contenenti tutte le disposizioni necessarie al corretto ripristino delle funzionalità statiche degli elementi portanti quali volte, colonne, organismi fondazionali e parametri murari.

Il progetto di restauro architettonico dell'edificio, in base alle indagini fornite dal Servizio Beni Culturali e curato dall'ente proprietario, ha riguardato pertanto la soluzione dei problemi strutturali, di umidità di risalita, la formazione della nuova copertura, l'adeguamento impiantistico e l'illuminazione, il restauro degli affreschi del timpano, i consolidamenti degli apparati decorativi ed il trattamento delle superfici architettoniche e decorative.



Arch. Sergio Facchin



IL RESTAURO DEL PALAZZO

Da oltre due anni sono in corso i lavori di ristrutturazione e di restauro del cinquecentesco palazzo della storica sede della Magnifica Comunità. Di seguito lo stato dei lavori, il perché delle scelte ed i programmi futuri

IL PUNTO

Lavori di risanamento e recupero del cinquecentesco Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme sono iniziati già nel mese di settembre del 2005, con i primi consolidamenti statici, dopo aver messo in sicurezza l'edificio, mediante un complicato sistema di ponteggi. Da quel momento, gli interventi si sono susseguiti con molta regolarità e con grande impegno, da parte dell'impresa appaltatrice, in stretta collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Architettonici della Provincia di Trento, il cui apporto è stato determinante in tutte le fasi successive che spesso hanno richiesto grande attenzione e cautela, vista la delicatezza strutturale della costruzione, che ha rivelato subito grosse carenze, e la scoperta di pregevoli affreschi e decorazioni, a loro volta oggetto di restauro. Già nell'autunno del 2006, è stato possibile scaldare i piani con il teleriscaldamento, proseguendo quindi con i restauri interni, mentre nella primavera del 2007 c'è stata l'ulteriore scoperta delle pareti esterne, anticamente realizzate con un finto bugnato ed oggetto di una apposita perizia.

Ora i restauri interni proseguiranno nel prossimo inverno 2007/2008, assieme a tutte le altre opere che ancora rimangono da completare e che comporteranno almeno un altro anno e mezzo di lavori.

Lo scorso 25 luglio 2007, anche i Vicini di Fiemme hanno potuto prendere visione del cantiere, attraverso una "giornata di porte aperte" voluta dal Consiglio dei Regolani, con la presenza dei tecnici dell'impresa e delle autorità valligiane e provinciali. Tra esse, la vicepresidente della Giunta Provinciale di Trento e assessore alla cultura Margherita Cogo, l'assessore provinciale all'urbanistica e ambiente Mauro Gilmozzi, accompagnati da numerosi tecnici ed esperti, oltre naturalmente allo Scario della Comunità Raffaele Zancanella, al regolano di Daiano Marco Vanzo, al quale è stato affidato il non facile compito di seguire direttamente i lavori, agli altri amministratori dell'Ente storico fiemmeso e a numerosi ospiti.

Il punto tecnico della situazione è stato fatto dal progettista e direttore dei lavori architetto Andrea Marastoni, del quale riportiamo in queste stesse pagine un ampio ed articolato intervento.

Lavori importanti hanno riguardato il nucleo storico del

Palazzo, risalente al tardo Medioevo, quello che, nel seminterrato, faceva riferimento alla torre originaria e dove è prevista la nuova entrata (quella preesistente si trasformerà in uscita di sicurezza), la costruzione dell'ascensore esterno (dopo che è stata scartata una soluzione all'interno, che inizialmente sembrava prevalere), la verifica delle condizioni particolarmente precarie dei soffitti (in malta paglia) e delle murature, senza dimenticare la necessità di consolidare le fondazioni con un nuovo sistema a base di calce, materiale preferito al cemento. E' stata completamente risanata la cantina (che potrebbe trasformarsi in una saletta per proiezioni), sono state smontate e rimontate le pareti in legno delle celle (con il mantenimento delle scritte preesistenti) e si è provveduto alla rimozione delle antiche stufe a olle.

Al primo piano, sono stati rifatti e risanati tutti i pavimenti ed i soffitti dei vari locali, compresi quelli della ex Pinacoteca, con lo smontaggio delle pareti ed il consolidamento di muri e solai. In uno degli stessi locali, è stata rinvenuta la descrizione puntuale di tre incendi, documentati da alcune pagine di giornale attaccate al muro. E' stato inoltre allargato notevolmente lo spazio preesistente alla base della scalinata che porta nella tradizionale sala dei consessi.

In tutti i locali è stato realizzato, ai bordi del pavimento, un cunicolo destinato ad accogliere tutti gli impianti tecnologici di servizio.

E' ormai quasi completato anche il recupero del salone dei consessi, il cui soffitto viene sorretto da una nuova struttura metallica reticolare.

Molti gli affreschi ed i fregi ritrovati durante i lavori, ora oggetto di una accurata opera di restauro, dalla quale si attendono risultati prestigiosi.

Una soluzione particolarmente efficace è stata individuata con l'allestimento, in sei locali, di impianti satellite, in grado di garantire tutti i servizi (illuminazione, antincendio, sicurezza, rilevatori di fumo), senza andare ad incidere sulle pregevoli strutture artistiche preesistenti.

Altri lavori di particolare significato riguardano l'area del terzo piano, destinata a deposito, e la sistemazione del sottotetto, dove è stato necessario il rinforzo delle travature, mentre sulle pareti esterne dell'edificio è stato rinvenuto un bugnato storico, sotto l'intonaco dell'800. Un grosso intervento riguarda infine il restauro della facciata principale del Palazzo, ormai concluso per oltre la metà da parte di ditte



specializzate di settore.

Ovviamente abbiamo riportato in maniera forzatamente parziale alcune delle opere effettuate, in un contesto generale molto più complesso e che comunque è stato affrontato con impegno straordinario, nell'ambito di una ben calibrata sinergia tra organi tutori, committenza ed impresa, che ha consentito di ridurre praticamente a zero lo spreco di energie, al punto che finora non c'è stato alcun lavoro rifatto due volte. Nonostante le molteplici scoperte, spesso inaspettate, in corso d'opera, i lavori proseguono a ritmo serrato, nel pieno rispetto dei tempi contrattuali previsti.

IL VALORE DELLA SCELTA

È con grande curiosità che, dall'inizio dell'anno, ho cominciato a coadiuvare lo Scario nel seguire i lavori di ristrutturazione e restauro del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme.

Fin dall'inizio mi sono reso conto della grande mole di lavoro necessario per riportare agli antichi fasti tutto ciò che rappresenta la Storia della Val di Fiemme e della sua gente.

Partendo dal piano interrato, la presenza delle celle della prigione dimostrano la grande autonomia di cui godeva il nostro territorio, nella gestione della giustizia.

La presenza, nelle sale superiori, delle stupende sale affrescate, esprimono il notevole potere economico espresso inizialmente dai vari Principi-Vescovi e, successivamente, dai Rappresentanti eletti dalla Popolazione.

Purtroppo il passare dei secoli e l'imperizia degli esecutori dei restauri, hanno portato ad uno stato di conservazione delle opere murarie e degli affreschi piuttosto precario.

Inderogabili perciò, i notevoli lavori di consolidamento della struttura e i restauri delle opere pittoriche.

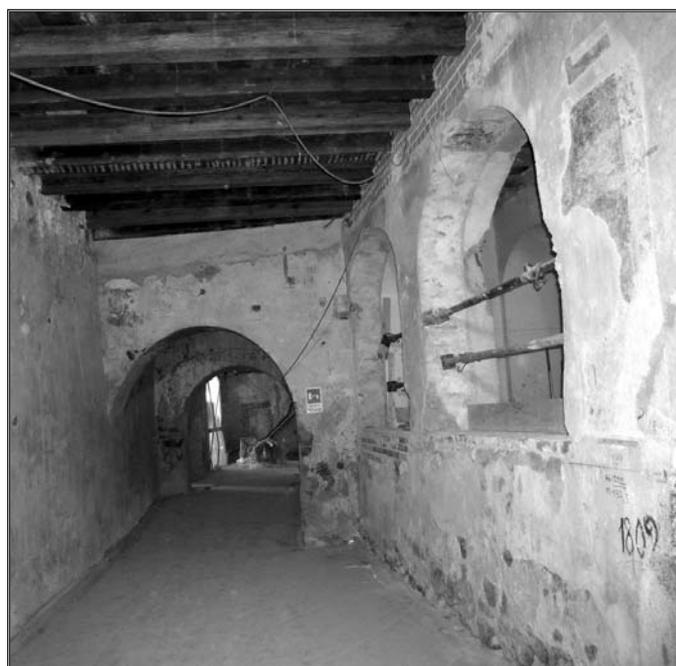
Essenziale è stato l'impegno della Provincia di Trento, non solo economico ma per la messa a disposizione di una nutrita schiera di Architetti, Ingegneri, Responsabili della conservazione dei Beni Architettonici.

Le varie imprese responsabili della parte statica e di quella relativa ai restauri, si sono dimostrate perfettamente all'altezza dei non facili interventi necessari, sotto la perfetta regia dell'Architetto Marastoni, Direttore dei lavori. Nel prosieguo dell'attività, sono emerse diverse scoperte relative a dipinti nascosti oppure come nel caso delle facciate esterne, ad un finto bugnato risalente al cinquecento, la cui estrazione, di notevole effetto estetico, ha comportato superamenti della spesa prevista superiori al milione di euro.

I lavori proseguono nel migliore dei modi, ipotizzando la fine dei lavori con un congruo anticipo sui tempi previsti.

*Marco Vanzo
Regolano*

Un'ultima considerazione. Il patrimonio culturale racchiuso in questo edificio è di straordinario pregio artistico e la presenza di diverse sinergie in cantiere impone un riconoscimento a tutte le componenti che sono direttamente coinvolte, dalla Comunità alla Provincia, dai tecnici agli esperti ed agli operatori specializzati, dall'impresa alle maestranze, che operano con passione e professionalità, nella piena consapevolezza che si sta operando al meglio per il recupero di un bene altrimenti destinato ad un rapido e pericoloso deperimento. Di tutto questo possono andare davvero orgogliosi tutti i Vicini di Fiemme.



LE FASI DEL RESTAURO

Fin dall'inizio dei lavori la distinzione di competenze ed il fondamentale rispetto di queste hanno caratterizzato l'andamento del cantiere.

La Committenza, come supremo organo decisionale, ha svolto sempre la sua funzione di controllo tramite Rappresentanti delegati (Candido Zanoner, Marco Vanzo) in modo da instaurare un filo diretto con il Consiglio ed aggiornare sulle linee principali e sull'andamento dei lavori; la Direzione Lavori, tramite lo staf preposto, interagisce tra Soprintendenza e Scario per valutare le opportunità che un cantiere del genere propone durante il procedere delle lavorazioni. La Soprintendenza in fine tutela il bene stesso con un approfondito controllo sulle metodologie e l'impiego delle stesse in corso d'opera.

Una serie costante di verbali redatti settimanalmente indica le problematiche emerse e rende partecipi delle decisioni in atto tutti gli attori collaboranti in modo da permettere a chiunque di interrompere o modificare orientamenti di cui non condivide l'efficacia.

Il lavoro in oggetto comunque si presenta complicato e



lungo anche se l'Impresa ha reso possibile una gestione di cantiere ottimale rendendo chiara la struttura organizzata tra responsabile, preposto e capo cantiere.

Come si evince dalla lettura dei verbali di concordamento, dalle comunicazioni scritte e dai verbali di cantiere settimanalmente redatti e scambiati durante l'intero corso dei lavori, per tutta la fase di sviluppo, sono emerse importanti e straordinarie scoperte.

Affreschi, decorazioni, legni pregiati ed intonaci di straordinario valore architettonico e storico sono stati scoperti durante le fasi di pulitura e descialbo che, più approfondite in fase d'esecuzione su esortazione dei tecnici della Soprintendenza, erano impossibili da valutare nel corso della progettazione esecutiva perché protetti da strati di intonaci particolarmente spessi o pesanti mani di verniciature e smalti via via ispessiti da molteplici mani ripetute con il passare degli anni. La particolare natura del Palazzo Vescovile con gli interventi richiesti dai Tecnici della Soprintendenza riacquisterebbe il dovuto prestigio originale, evidenziando perfettamente le diverse fasi costruttive e l'evoluzione delle funzioni in esso contenute.

Le lavorazioni in oggetto, hanno causato la richiesta dell'esubero di spesa, oggetto di perizia di variante indispensabile per il completamento corretto nel lavoro iniziato circa due anni fa.

Se la richiesta di contributi verrà accolta si potrà completare un cantiere che fino ad ora ha solo dato soddisfazioni e ha rispettato quanto da esecutivo ipotizzato con la scoperta di opere di grandissimo valore.

Le lavorazioni di carattere statico sono state praticamente ultimate a parte le cinturazioni esterne, le coperture sono finite come le gronde, salvo piccoli adattamenti, la distribuzione impiantistica è arrivata al sottotetto e sarà completata entro Natale mentre la sistemazione dei serramenti e finiture interne ed esterne sarà oggetto dei lavori del prossimo anno.

Rispetto al progetto licenziato, il sottotetto è stato pulito da trabeazioni inutili e reso pienamente sfruttabile senza modificare l'essenza e la filosofia dell'edificio vescovile e del lavoro stesso.

Allo stato quindi tra circa un anno, un anno e mezzo si dovrebbero ultimare i lavori. Si dovrà procedere inoltre all'appalto per l'illuminazione e per gli arredi e stabilire come allestire il percorso museale. Attualmente infatti tali decisioni non sono ancora state prese e si rischia di aprire il Palazzo senza bancone di ingresso, uffici, arredi ed illuminazione per le tele da esporre.

In breve le date salienti e la prosecuzione dei lavori nel corso di questi anni:

1. La prima riunione di cantiere per definire l'inizio dei lavori si è tenuta il 2 maggio del 2005.
2. Durante le prime fasi di lavoro si è resa indispensabile una rigida ossatura verticistica che permetteva un con-

trollo costante e regolare di tutti gli attori concorrenti alla realizzazione e verifica in cantiere. Tale impegno è stato mantenuto costante fino ad oggi con rinnovato sforzo settimanale del gruppo di progettazione, continuo controllo da parte della Provincia di Trento e alta sorveglianza della Committenza.

3. La presenza di due ditte di restauro capaci ed esperte (Arte Restauro e Lares) ha garantito una attenta analisi del fabbricato con mappature e rilievi fotografici che documentano ampiamente lo stato prima del restauro. Tale lavoro di approntamento cantiere dura circa tutta l'estate mentre il cantiere vero e proprio parte effettivamente a fine estate.
4. Già a settembre 2005 si comincia con i primi preconsolidamenti e consolidamenti statici dopo aver messo in sicurezza l'edificio con un complicato quanto costoso sistema di ponteggi tanto funzionale quanto rispettoso delle murature antiche; infatti gli ancoraggi in muratura sono stati scrupolosamente concordati con i tecnici della Soprintendenza per limitare al minimo le risarciture da dover eseguire a fine lavori senza comunque inficiare la staticità e valenza normativa del ponteggio stesso.
5. Ogni decisione di qualsiasi smontaggio e intervento è accuratamente verificata, comunicata per iscritto a tutti gli attori facenti parte del gruppo e, se non presentino obiezioni scritte e motivate si procede come da disegni approvati.
6. Tra ottobre e dicembre, dopo complesse ricerche ed analisi chimiche approfondite, con la stretta collaborazione dell'arch. Bellotti della Provincia, si è proceduto alla definizione del materiale da adottare per il consolidamento statico nella cinturazione delle fondazioni, eseguite con calce naturale. Tale prodotto succhia i sali presenti nelle murature e non peggiora lo stato delle stesse, cosa che un cemento classico avrebbe potuto causare. Tale variazione è stata direttamente valutata dalla Soprintendenza di Trento e concordata in corso d'opera per rispondere alle prescrizioni imposte.
7. A gennaio del 2006 è partito il primo stato di avanzamento dei lavori. I pagamenti si susseguiranno fino ad ora con regolare costanza, indice di produttività continuativa e a tutt'oggi non sono state presentate riserve di alcun genere.
8. All'inizio del 2006 si è verificata con la Soprintendenza la necessità statica e logistica di smontare le paratie lignee e si è proceduto con cautela e metodo a preparare il cantiere per i consolidamenti statici da eseguirsi quando le temperature lo hanno consentito.
9. Nei primi mesi del 2006 si è dato corso alla prima perizia di variante entro i limiti contabili imposti.
10. Con lo smontaggio delle paratie lignee e la prosecuzione degli scialbi dei restauratori si sono verificate diverse scoperte di pregio e rilievo non trascurabili: un fregio tardo medioevale, un affresco sottostante le modanature



lignee a motivi geometrici (bordo porte), un soffitto decorato sotto scialbo nero, un soffitto a cassettoni in legno di cirmolo, una stube in legno di cirmolo originale sotto innumerevoli strati di vernice ormai compattata e polimerizzata in una pellicola spessa e che si è deciso di togliere. L'importanza di tali scoperte è ormai parte dell'evoluzione del cantiere ed anche il restauro ad esse conseguente ha spinto il lavoro in una direzione di eccellenza difficilmente raggiungibili in tali situazioni.

11. Inizio primavera 2006: si concorda con l'impresa una tempistica ardita che permetterebbe di non sospendere i lavori durante il periodo invernale. Si vuole scaldare il complesso oggetto del restauro entro ottobre 2006 nei piani terra, primo e secondo. L'obiettivo è stato raggiunto con impegno e lavoro serrato da parte della Ditta Mattioli e degli impiantisti idraulico (Bortolotti) ed elettrico (Vemas).
12. Durante tutta l'estate 2006 si sono effettuate prove in facciata nord e si è proceduto con i restauri interni, comprese le iniezioni di consolidamento statico a tutti i livelli e su tutte le murature. Si sono definiti anche i materiali di finitura e si è approntata la prima variante non sostanziale per adeguare i progetti approvati con le scoperte e le decisioni ad esse collegate.
13. Nell'autunno 2006 si è stati in grado di scaldare tramite pavimenti riscaldati i piani programmati con teleriscaldamento e di proseguire con i restauri all'interno. I consolidamenti statici erano conclusi, ma sono stati sospesi per maggior garanzia nei confronti delle temperature invernali. Si è proceduto con le stanze campione per pavimenti in pietra e legno, approvate sia da Committenza che Soprintendenza.
14. Complesse puliture e tecniche di restauro accurate contraddistinguono le lavorazioni oggetto dell'inverno 2007 nella cui primavera si sono riprese le ultime iniezioni di consolidamento e si è iniziato il lavoro sulla facciata nord e sulle altre pareti.
15. Un'ulteriore scoperta nella primavera del 2007 ha ampliato le scoperte già presenti aggiungendo tutte le superfici esterne anticamente realizzate con un finto bugnato stilato. Vista l'importanza della scoperta e la mole dei lavori extra scoperti in corso d'opera si è resa necessaria una seconda perizia attualmente al vaglio delle autorità competenti.

Il lavoro procederà durante l'inverno 2007 – 2008 con i restauri interni, l'adeguamento della torre ascensore e veranda retrostante, le cinturazioni esterne comprese le sistemazioni esterne, finiture e ultimi adattamenti interni in modo da ultimare i lavori in oggetto in circa un anno e mezzo, se non interverranno nuove scoperte od imprevisti.

*Arch. Andrea Marastoni
Progettista e Direttore dei lavori*

DATI GENERALI

COMUNE: Cavalese

LAVORI: restauro e risanamento conservativo con adeguamento funzionale del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme

CONCESSIONE: 166/2004 DEL 18 AGOSTO 2004

APPALTO

IMPORTO COMPL. A BASE APP.:

€ 5.284.960,21

SPESE IN DIRETTA AMMINISTRAZIONE:

€ 255.500,00

IMPREVISTI: € 554.046,02

I.V.A.: € 635.000,62

SPESE TECNICHE: € 1.479.614,44

TOTALE QUADRO ECONOMICO:

€ 8.209.121,29

CONTRATTO

IMPRESA: impresa capogruppo: MATTIOLI S.P.A., Via Crimea 94, Padova,

DATA FIRMA: 03 maggio 2005

IMPORTO LAVORI: € 4.471.440,69

RIBASSO: 16,034%

DURATA LAVORI: 1.760 giorni naturali successivi e continui, con scadenza pertanto al 8 maggio 2010.

PERIZIA N. 1

DELIBERA M.C.F.: N. 99-10/2006

IMPORTO LAVORI: € 5.634.713,22

IMPORTO PERIZIA: € 1.163.272,53

PROROGA TEMPI: 180 GIORNI

DURATA LAVORI: 1.940 giorni naturali successivi e continui, con scadenza pertanto al 4 novembre 2010.

CONTABILITÀ

DATA: GIUGNO 2007

S.A.L. N.: 5

IMPORTO LAVORI: € 3.724.766,83 (66,1% di € 5.634.713,22)

TEMPISTICA LAVORI

GIORNI: 742 gg lavorati (38,25% di 1940 gg)



IL RILANCIO DELLA SEGHERIA

Nuovi programmi e nuove scelte presso l'Azienda Segazione Legnami SpA di Ziano, con l'arrivo del direttore Alberto Pagnacco e l'autorevolezza del Consiglio di Amministrazione, presieduto da Romano Pojer

di MARIO FELICETTI

Non si possono nascondere i problemi, soprattutto finanziari, che i recenti investimenti hanno determinato e che pesano non poco all'interno dell'Azienda Segazione Legnami SpA di Ziano, ma l'autorevolezza del nuovo Consiglio di Amministrazione, presieduto da Romano Pojer e del quale fanno parte il vicepresidente Giulio Misconel ed il consigliere Davide Gabrielli, e l'avvento del nuovo direttore Alberto Pagnacco, aprono nuovi orizzonti per il futuro della segheria comunitaria, chiamata ad affrontare una sfida che va al di là dei confini nazionali e si allarga anche all'Europa e ai mercati mondiali.

Non si attendono risultati a breve scadenza (i miracoli, specialmente all'interno dell'economia, sono ormai diventati merce rara), ma i primi passi dei nuovi amministratori, le capacità del direttore e la professionalità delle maestranze inducono a sperare in un concreto rilancio dello stabilimento, nella consapevolezza che la strada da percorrere è lunga e non facile, ma anche che esiste la volontà di guardare al futuro con giustificato ottimismo.

La conferma viene dalle interviste che seguono, con il presidente Pojer ed il direttore Pagnacco.

ROMANO POJER:

“La Spa va messa in equilibrio”

Presidente Pojer, come si è mosso e che cosa ha fatto il nuovo Consiglio di Amministrazione dal momento della nomina, nell'aprile scorso, ad oggi?



Fin da subito, l'impegno è stato quello di immergersi nella quotidianità dell'azienda, specialmente per dare un supporto concreto alle maestranze che si erano trovate a gestire direttamente tutti i problemi. Il consiglio precedente infatti era in regime di *prorogatio*, quindi in difficoltà a prendere decisioni, ed inoltre se n'era andato anche

il direttore. Una situazione dunque delicata e particolare, anche se, debbo dire, gestita con grande senso di responsabilità. Quando siamo arrivati in azienda, abbiamo trovato un ambiente motivato e pronto alla massima collaborazione. Quindi è stato facile trovare subito la necessaria sintonia.

Fin dalla prima riunione del Cda, è stato chiaro che dovevamo cercare subito un nuovo direttore, in sostituzione del dottor Saviolo. Accertata l'impraticabilità di una soluzione interna, ci siamo rivolti altrove, individuando subito nel dottor Pagnacco la persona giusta e trovando in lui grande condivisione sia sugli obiettivi da raggiungere che per quanto riguardava la continuità dell'impegno, oltre alla professionalità che ci interessava, specialmente dal punto di vista commerciale. E' arrivato il primo luglio. Nel frattempo abbiamo tenuto direttamente i contatti con fornitori e clienti, con qualche momento difficile, visto che, a causa dei ritardi determinati dal fermo impianti, dovuto alla ristrutturazione, si erano accumulate un sacco di richieste che solo lentamente siamo stati in grado di soddisfare. Un problema di forniture che, in altri tempi, sarebbe stato bene accolto e che invece, in quel momento, ci ha messo in difficoltà. Ancora una volta comunque, ho potuto constatare che la situazione è stata gestita nella maniera migliore possibile. Poi, col tempo, quando la catena di produzione ha cominciato a funzionare, la situazione si è risolta.

Successivamente, con il dottor Pagnacco, abbiamo provveduto a tracciare gli obiettivi da raggiungere, a vedere dove era possibile risparmiare, a contattare i clienti, per calibrare meglio le forniture ed i prezzi, cercando di aumentare i ricavi





vi unitari. Un altro problema è stato quello di uniformare il più possibile la produzione, visto che la diversità dei nostri semilavorati comporta dei tempi diversi di aggiustamento delle macchine. Inoltre abbiamo cercato di recuperare produttività all'interno dell'azienda, in modo che anche il costo dei dipendenti si spalmasse meglio sui ricavi, rientrando entro parametri più corretti.

Ovvio che l'azienda deve continuare a mantenere un marchio di qualità più elevato dello standard medio. Il nostro problema è farcelo riconoscere, recuperando sul prezzo. Quindi occorre garantire un prodotto di grande qualità e la certezza di rispondere in modo puntuale, anche sotto il profilo delle consegne, alle aspettative del cliente”.

Un altro fronte è quello, fondamentale, del bilancio.

Chiaramente non è risolto. Possiamo dire che dai primi risultati, anche se di breve periodo e con margini di miglioramento, la resa quantitativa è migliorata del 4%, il che vuol dire un bel vantaggio, per il tavolame o il semilavorato che possiamo vendere in più.

E' aumentata anche la produttività, visto che quest'anno, per la prima volta, riusciremo a superare i 6 milioni di euro di vendite, risultato mai raggiunto in passato.

Non riteniamo comunque di aver avviato una gestione completamente diversa dalla precedente, anzi crediamo che la strada da seguire sia quella di sfruttare al meglio la vecchia tradizione produttiva. Continuiamo in sostanza a segare al meglio, sfruttando al massimo la qualità, recuperando la

quantità e mettendo a punto le macchine, visto che impianti così sofisticati impongono un periodo di avviamento piuttosto lungo e una necessaria presa di coscienza dei nuovi meccanismi da parte degli operatori.

Una delle scelte più importanti dei mesi scorsi è stata quella di rinunciare al “Sistema Casa Fiemme”. Perché?

Il progetto di pensare ad un impegno diretto nel panorama della nuova tipologia delle case in legno credo sia stato tutto sommato molto utile e la costituzione della società, anche con quote della Magnifica, ha permesso di avere il supporto della Provincia per fare le verifiche tecniche e progettuali che hanno poi portato al Progetto “Sophie”.

Probabilmente senza la Comunità o non sarebbe stato avviato o sarebbe partito dopo. Quindi l'iniziativa è stata lungimirante. Poi per altro non ha portato ad alcun interesse pratico per la segheria, in quanto le costruzioni sono state fatte dai due soci con la propria azienda, non come società, che è rimasta sostanzialmente inoperosa.

Poi, due anni fa, per difficoltà che non ho mai voluto approfondire, sorte tra la segheria e gli altri due soci, è stato deciso di costituire un'altra società, denominata “Magnifica Comunità Sistemi in Legno” e che aveva, di fatto, lo stesso oggetto sociale.

Questa era tutta da inventare, visto che stava appena proponendosi, senza particolare esperienza alle spalle. Il lavoro è stato abbastanza modesto, limitandosi ad un paio di interventi. Per di più, di fronte la sua denominazione, che impe-



gnava direttamente il nome dell'Ente, non ci siamo sentiti di rispondere come primi interlocutori ad una attività delegata ai soci e non condotta direttamente da noi. Come risolvere dunque il problema? Ci siamo posti la domanda, abbiamo capito che noi, in questo momento, dobbiamo impegnarci a far funzionare al meglio la segheria e a vendere i prodotti ad un prezzo remunerativo. Intervenire per dare uno sviluppo aziendale alla società, creare stabilimenti e fare pannelli per la rete di vendita, investendo ancora dei soldi, non ci è sembrata soluzione praticabile e quindi, fatti due conti, abbiamo ritenuto più corretto e coerente trasferire le nostre quote agli altri due soci, lasciando alla Comunità il compito di vendere il legname e consentendo che le case in legno le faccia chi le sa fare. Senza impegni precisi, sia da parte loro che da parte nostra. Ovviamente anche noi seguiremo le leggi di mercato, vendendo il legname a chi offre di più.

Quanto tempo ci vorrà, secondo lei, per assorbire il peso dei finanziamenti fatti?

Questo è ancora un altro fronte. Noi vogliamo far capire all'Ente proprietario come stanno le cose ad un anno dall'entrata in funzione dei nuovi macchinari, verificando quindi la capacità produttiva e le possibilità reddituali, anche attraverso un raffronto con altre aziende similari vicine a noi. Va detto subito che, per una serie di vicende e di scelte fatte negli anni scorsi, abbiamo in carico dei costi fissi che, secondo noi, non hanno ragione di essere. Uno di questi è sicuramente il canone di affitto, molto alto, che paghiamo all'Ente, l'altro è il peso degli interessi passivi derivanti dal grosso investimento fatto, in grandissima parte a carico di una Spa la quale, da sola, non era pronta ad affrontare una situazione del genere. Il nostro impegno è quello di far comprendere al Consiglio dei Regolani che la segheria non è una identità avulsa dalla Magnifica, ma è una costola, uno strumento della stessa Comunità, per cui è interesse del proprietario metterla in condizione di equilibrio, in modo che possa svilupparsi e dare quelle soddisfazioni che da essa ci si aspettano.

Dal tipo di risposta che ci sarà data, dipende il futuro dei nostri conti. Se ci sarà un alleggerimento degli oneri finan-



ziari, l'indebitamento è destinato a calare e la cosa ci rimetterebbe alla pari con una azienda normale. Altrimenti diventa tutto più complicato. La situazione reale è questa. Inutile girarci intorno. L'azienda già oggi è in grado di lavorare con redditività, per altro condizionata dalla situazione che si è venuta a creare. Un'altra richiesta all'Ente è quella di avere tutta la produzione della Comunità, mentre stiamo trattando anche con i Comuni per collaborare con loro e riprendere discorsi già avviati in passato e poi arenati, all'interno di un progetto di valorizzazione del legno di Fiemme. Infine abbiamo chiesto all'Ente di stabilire un prezzo chiaro ed oggettivo per l'acquisto del legname. Da parte nostra c'è molto entusiasmo. Siamo in numero ridotto, tre amministratori, quindi è facile decidere, sgombrando il campo da molte complicazioni che magari si vivono in altri organismi ed operando soprattutto in totale autonomia. Con questo presupposti, e visti anche i primi risultati del lavoro fatto, non dobbiamo aver paura di confrontarci neanche con i Vicini".

Ultima domanda, presidente. Che cosa ha significato passare da un consiglio di amministratore di carattere politico ad uno più tecnico, più manageriale?

Quando era nata la Spa, probabilmente era stata individuata come una scelta corretta, per facilitare i rapporti tra segheria ed ente proprietario. Poi mi sembra che si siano formate delle visioni diverse tra i responsabili della segheria ed il Consiglio dei Regolani, E questo, invece che essere un vantaggio, è probabilmente diventato un grosso handicap, che ha compromesso parecchio le possibilità di convenire sul tipo di investimento effettuato, per cui non c'è stato un supporto economico adeguato a questo tipo di operazione. Di fronte ad un investimento così sostanzioso, sicuramente doveva esserci un altro tipo di intervento finanziario che evidentemente non è stato possibile. Ma non è nascondendosi il problema che si fanno gli interessi dell'ente, Bisogna semplicemente trovare la soluzione giusta per poter far lavorare in maniera positiva l'azienda. L'esposizione attuale è davvero pesante, con interessi che nel frattempo sono saliti, e ciascuno è chiamato a fare la propria parte. Noi siamo pronti".





ALBERTO PAGNACCO:

“Verso il futuro con ottimismo”

Dottor Pagnacco, tecnicamente come sono i nuovi impianti?
 Sicuramente moderni, e di questo bisogna dare atto. Sono stati impostati in base alle qualità dei tronchi in ingresso negli ultimi anni, quindi, rispetto al tavolame, più propensi alla produzione di semilavorati, visto il forte aumento della richiesta di questo tipo di prodotto. Ritengo comunque che anche il reparto dei tavolami non sia da sottovalutare. La richiesta, sia in Italia che all'estero, non è in calo e soprattutto il legname della Magnifica è considerato un ottimo prodotto, quindi va aumentato. Per altro, sono state fatte, con una certa leggerezza, delle dismissioni di alcuni macchinari, come l'impianto di decatastamento e di selezione del materiale. Infatti ci stiamo orientando verso l'acquisto di un decatastatore semimanuale, con cui si andrebbe ad aiutare l'operatore nella selezione del tavolame e nella produzione dei pacchi. Oggi i box sono tutti impegnati per la produzione di materiale fresco, per cui il materiale secco è sempre gestito o nelle produzioni medie, nei cambi di programma, oppure all'inizio e alla fine della giornata. L'attuale decatastatore meccanico automatico non cura molto la qualità visiva dei pacchi ed il cliente certi particolari li osserva. Un pacco confezionato bene ha un valore superiore rispetto ad un pacco fatto male. Anche l'occhio, come si suol dire, vuole la sua parte. Faremo un ulteriore investimento per acquistare la nuova macchina, proprio perché i nostri clienti hanno riscontrato una certa mancanza di qualità visiva. Una questione di presentazione. I quantitativi sono limitati e quindi vanno assortiti nel miglior modo possibile.

Come ha trovato l'azienda segazione legnami quando è arrivato?

Un'azienda flessibile, non statica, perché le richieste, anche le più particolareggiate, sono sempre state accolte e soddisfatte. Gli impianti offrono questa flessibilità, specialmente quello di gestione computerizzata della segazione, grazie ad una reimpostazione delle misure che ottimizza il taglio anche in funzione delle sezioni richieste, difficilmente ottenibili con gli impianti tradizionali. Ovviamente ci vuole



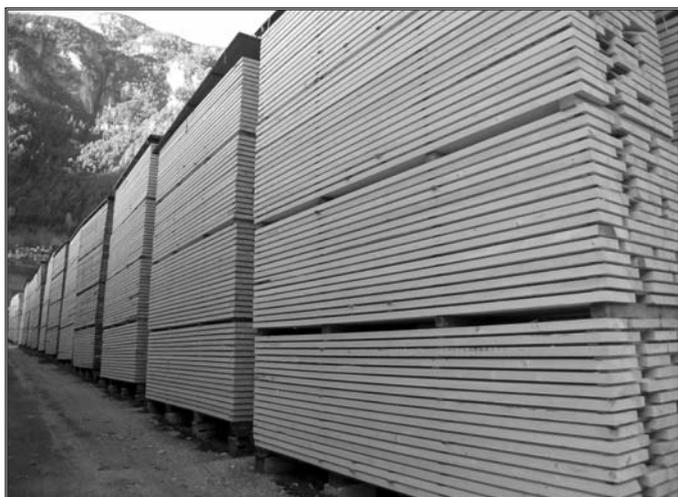
sempre la presenza dell'uomo, che è in grado di capire la qualità del tronco e da quella qualità ottenere il prodotto finale. La competenza del personale per altro c'è tutta ed è riscontrata con i numeri. La produttività è aumentata e in meno di un anno sono stati portati quasi a regime tutti gli impianti. Ovviamente ci sono ancora dei margini di miglioramento e c'è molto da lavorare, soprattutto per quanto riguarda alcuni macchinari dei semilavorati. Per far fronte a ciò che il mercato richiede, dobbiamo fare delle modifiche ma la strada è sicuramente quella giusta”.

A proposito di mercato, come è attualmente la situazione?

E' un mercato molto strano, che non ha più la ciclicità di un tempo. Anche il 2007 è stato del tutto particolare, con forti picchi alternati a forti cali, quindi è difficile capire come sta andando. In ogni caso bisogna essere ottimisti perché, sentendo anche altre aziende di settore, tutti hanno avuto quest'anno fatturati superiori a quelli precedenti. Purtroppo è un mercato instabile e questo preoccupa, anche se il nostro fatturato finale è superiore a quello degli anni scorsi, e questo ci dà molta speranza. Resta il fatto che la situazione non ci permette di programmare e quindi bisogna andare avanti giorno per giorno. Fin da subito ho richiesto ai clienti un programma almeno fino a fine anno, ma non è stato possibile, proprio perché il mercato non lo permetteva e nessuno vuole impegnarsi a fare previsioni. Questo succede in Italia. Sto verificando la situazione all'estero, dove il mercato è ugualmente altalenante. In questo momento è la Spagna ad essere in forte espansione, soprattutto nel settore dell'edilizia. Ma ci sono anche altri paesi entranti nell'Unione Europea, che si trovano nelle medesime situazioni, e soprattutto voglio capire bene che cosa si chiede nei paesi del Medio Oriente e dell'Oriente, Cina e Giappone su tutti.

Qual è il prodotto più richiesto?

Per i semilavorati, è quello destinato alle porte. Ma non abbiamo un prodotto specifico, visto che ogni azienda ha delle esigenze particolari ed è ad esse che dobbiamo adattare la nostra produzione. Sempre privilegiando la qualità.



Da questo punto di vista cos'è che distingue il legno di Fiemme?

Sicuramente la fibra, con anelli molto stretti e compatti, proprietà meccaniche superiori, una maggiore resistenza al fuoco ed all'umidità ed una eccelsa stabilità del prodotto. Quindi è un pregio per gli utilizzatori e riduce lo scarto nella fase di lavorazione.

Da cosa è derivato l'aumento della resa dal 62 al 66%?

Dalla ottimizzazione della fase di taglio della segatronchi, originata appunto dal sistema computerizzato che garantisce una resa costante nel corso della giornata. Poi le macchine impiegate hanno delle particolarità costruttive che sono state fondamentali per rendere ottimale la resa.

Lei si sta impegnando soprattutto sull'aspetto commerciale. In quali direzioni?

Intanto vanno consolidati i mercati nei quali la Magnifica era presente, quindi quello dei serramenti, interni ed esterni, e quello dei commercianti di legname. Oggi manca una rete commerciale consolidata sul territorio. Era presente solo in alcune regioni, mentre ritengo importante che un referente commerciale ci sia dappertutto, anche per attivare nuovi canali di vendita. La nostra forza deve derivare dalla garanzia che noi lavoriamo soltanto il legno di Fiemme. Altre località hanno perso un po' delle loro quote di mercato proprio per la presenza indebolita della loro produzione specifica. I mercati sono tanti, li sto valutando. Anche il legno di abete deve essere rivalutato, per le sue particolarità e per gli sbocchi che può avere anche in settori oggi sconosciuti".

Qual è il punto di forza della segheria di Ziano?

Sicuramente il personale, molto competente e che ha dimostrato di poter sostenere anche i periodi di crisi. E' una componente fondamentale, assieme ai macchinari d'avanguardia, al nome che abbiamo, al marchio o stemma che portiamo, alla tipologia del legno, abete, ma anche larice e cirmolo, quest'ultimo in quantità non enormi ma da valorizzare. Anche sotto questo profilo, la nostra deve essere un'azienda flessibile.

L'obiettivo di almeno 38.000 metri cubi del quale si è recentemente parlato è un obiettivo limite o si può presumere di andare oltre?

Tutto è fattibile, ma io farei un passo alla volta. Sono fiducioso, ma con i piedi per terra.

Si può guardare al futuro con un certo ottimismo?

Bisogna. Ritengo che i presupposti ci siano tutti. Il materiale ce l'abbiamo e la qualità ripagherà gli sforzi. Il personale è competente e ne formeremo dell'altro. Il nostro intento è di rivolgerci alle scuole specializzate per avere giovani e guardare al futuro. Da parte delle strutture scolastiche c'è la massima disponibilità. Come dicevo sopra, va potenziata la rete commerciale, ma dal punto di vista produttivo ci sono tutte le componenti per fare bene.

I suoi obiettivi del 2008.

Arrivare al pareggio dal punto di vista contabile e soprattutto dare garanzie al personale. L'azienda guarda al futuro, contando sulla sua competenza tecnica. Voglio creare un nuovo clima aziendale basato proprio sulla reciproca fiducia. Ho fatto l'alpino e mi ha insegnato due cose: tanti valori ed il senso di corpo e di appartenenza. Ritengo sia questo uno dei miei obiettivi di fondo. I dipendenti devono sentirsi orgogliosi, come lo sono io, di appartenere alla Magnifica, in un ambiente di lavoro sereno, con un dialogo diretto e costante. Sono loro la parte fondamentale nella gestione della segheria.

CHI È ALBERTO PAGNACCO



Il nuovo direttore della segheria di Ziano è nato a Camposampiero, in provincia di Padova, il 29 ottobre 1976. Laureato in Tecniche Forestali e Tecnologie del Legno nel 2000 a Padova, vanta una esperienza pluriennale in attività specifiche del settore, con diverse mansioni importanti. E' cresciuto nell'azienda di famiglia, la Pittarello Bruno snc, di proprietà materna, per poi passare alla ditta Berti di Villa del Conte dove, partendo da zero, è riuscito a diventare vicedirettore. Successivamente è stato assunto presso l'Azienda Bellotti Spa con l'incarico di responsabile commerciale per il Trentino Alto Adige e parte del Veneto (in particolare Padova, Vicenza, Rovigo) spaziando anche nelle province confinanti.

Già conoscitore del pregiato legno fiemmeso, dal 1° luglio 2007 è diventato direttore della segheria comunitaria.



I LAVORI FORESTALI DEL 2007

Numerosi, come sempre, gli interventi sul patrimonio forestale dell'Ente, fondamentali a garantire una straordinaria risorsa. Tra i più importanti, il ponte sul Rio delle Laste ed il recupero di aree pascolive.

Per quanto riguarda i lavori forestali del 2007, bisogna ribadire come molti di essi siano lavori "oscuri", nel senso che non sono immediatamente visibili e non hanno quindi una particolare valenza in termini di apprezzamento nel breve periodo.

Vanno però ricordati per la loro indispensabile importanza ai fini del mantenimento e della salvaguardia del prezioso patrimonio forestale della Magnifica, che, in ultima analisi, rappresenta la principale fonte di reddito per l'Ente.

Accanto quindi agli interventi più importanti e visibili, di seguito dettagliatamente descritti (ponte sul Rio Laste e miglioramento pascolo), va ricordata l'opera di manutenzione ordinaria dei fabbricati e, soprattutto della viabilità forestale.

Un grosso impegno è stato dedicato anche al ripristino delle superfici forestali denudate negli anni scorsi dal vento o dal bostrico, attraverso il reimpianto con abeti e larici. Complessivamente nella stagione 2007, a cura degli operai forestali, sono state messe a dimora circa 45.000 piantine, in massima parte prodotte dall'orto forestale di Solaiolo. Questo grosso lavoro, che ha dato buoni risultati in termini di attecchimento, è stato reso possibile anche da un andamento meteorico stagionale favorevole.

Per la prossima stagione, a Solaiolo sono già pronte 38.000 piantine di abete e larice, che saranno utilizzate per continuare il lavoro in altre aree; la continua disponibilità nel

"Campiol dei Vecio o dei Casoni" immediatamente dopo l'intervento; sullo sfondo si notano alcuni soggetti di larice, abete rosso e pino cembro rilasciati.



tempo di materiale vivaistico si sta dimostrando particolarmente importante in questi anni per far fronte ad una situazione di eccezionalità legata agli sfavorevoli eventi succedutisi dal 2000 in poi.

Grande impegno è stato dedicato anche ai diradamenti, in attuazione ad un progetto approvato nel settembre 2006 dal Consiglio dei Regolani (e finanziato sul P.S.R.), che prevede interventi su circa 50 ettari.

Infine, nel corso dell'estate 2007 si è provveduto alle operazioni di cavallettamento necessarie per la revisione del piano economico "VI Distretto Moena".

AREE RECUPERATE IN LOCALITÀ "COSTON E INFERNO"

Nel settembre 2005 l'Ufficio Tecnico Forestale della Magnifica Comunità di Fiemme ha predisposto un progetto finalizzato al recupero di alcune aree pascolive localizzate in loc. Coston ed Inferno, rispettivamente nel II Distretto Cadino e III Distretto - Parte A della Magnifica Comunità di Fiemme.

Considerata la natura e la finalità degli interventi previsti, è stata presentata specifica domanda di finanziamento nell'ambito dell'**Azione 9.2.3.C** del Piano di Sviluppo Rurale della PAT: **"Interventi di valorizzazione di emergenze botaniche ed ambientali o interventi volti a preservare e mettere in risalto la biodiversità di un'area, compresi gli aspetti faunistici"**.

Il recupero delle aree pascolive del Coston e dell'Inferno si configura come un intervento dal significato plurimo. L'obiettivo prioritario è quello di ripristinare e recuperare delle aree a pascolo, da alcuni anni utilizzate in maniera meno intensiva, quindi interessate da una ricolonizzazione da parte del bosco; anche nelle aree da sempre utilizzate in maniera intensiva (campivoli di malga Coston e di malga Inferno) si assiste comunque ad un processo di "invasione" da parte del bosco, soprattutto a partire dai margini a confine con il bosco. Il ripristino e la conservazione di queste radure dislocate all'interno del bosco e delle aree coincidenti con le particelle a pascolo, assume anche un signifi-



Area 2 ("Campiol dela Costa") nella sez. 21 dopo l'intervento.

cato, talvolta rilevante, legato alla conservazione della biodiversità ed alla salvaguardia del paesaggio culturale; queste superfici mantenute libere dalla vegetazione arborea rappresentano, infatti, delle importanti zone ecotonali, notoriamente ricche di biodiversità.

Le superfici interessate dai lavori di bonifica sono dislocate in una zona relativamente estesa che comprende l'area pascoliva delle malghe Coston ed Inferno, incluse rispettivamente nel II Distretto Cadino e nel III Distretto A della Magnifica Comunità di Fiemme ed entrambe gestite dalla Società Malghe e Pascoli di Trodena.

Si tratta di una serie di superfici di estensione variabile ubicate sia all'interno di particelle forestali sia all'interno di vere e proprie particelle a pascolo.

Complessivamente si è intervenuti su oltre 9 ettari nei Comuni Catastali di Castello di Fiemme e di Cavalese, nelle zone denominate "Prà dela Costa", "Campiol dela Costa", "Campiol Vecio o dei Casoni", "Pascolo del Coston", "Campivolo di malga Inferno".

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

I lavori di bonifica sono iniziati il 7 maggio 2007 e si sono conclusi il 19 ottobre 2007. Sono stati svolti per circa 2/3 dalla Società malghe e pascoli di Trodena (aree 2, 3, 6, 7 e 8 per un totale di 6,39 ha); nelle superfici rimanenti gli interventi sono stati eseguiti in economia diretta da parte dell'Azienda Agricola della MCF. I lavori, coordinati dall'Ufficio Tecnico Forestale della MCF, si sono effettuati nel rispetto di alcune indicazioni tecniche riassunte di seguito;

Le operazioni di recupero del pascolo sono iniziate a partire dalle aree già libere da vegetazione arbustiva, quindi già potenzialmente utilizzabili per il pascolo, per poi espandersi progressivamente nelle aree contigue, provvedendo al taglio di buona parte dei soggetti arborei presenti.

Nel taglio si è posta particolare cura alla conservazione dei soggetti di larice e di Pino cembro presenti; Nelle aree

interessate dai lavori si sono rilasciati i migliori soggetti di cembro e di larice nonché qualche gruppo affermato di picea; la presenza di qualche pianta arborea nel pascolo, oltre a svolgere un rilevante ruolo paesaggistico, garantisce una certa copertura, particolarmente gradita dal bestiame al pascolo

Il materiale di risulta di maggiori dimensioni nelle aree più vicine alla viabilità, è stato distribuito ai censiti come legna da ardere, mentre il materiale più fine è stato accumulato in loco, in corrispondenza di depressioni naturali del terreno.

IL PONTE SUL RIO LASTE

Nella seconda metà di novembre è stata completata la costruzione del nuovo ponte sul Rio delle Laste. Si tratta di un'opera di dimensioni non indifferenti, che si inserisce in un intervento più ampio che, recuperando in massima parte la viabilità forestale e minore esistente e prevedendo un breve tratto di nuova realizzazione, ha come obiettivo il miglioramento della rete viabile a servizio dei boschi che ricadono nelle zone denominate V distretto est ed ovest della Magnifica Comunità (Comune di Predazzo).

Il nuovo ponte va a sostituire una piccola passerella in legno che, per diversi anni, ha rimpiazzato il ponte originario crollato, sembra, a seguito della demolizione del pilastro centrale di sostegno. Tale passerella, realizzata a monte dell'asse stradale originale con un restringimento dell'alveo del rio in masso cementato, presentava una luce ridotta (che non garantiva sufficiente tenuta in condizioni meteorologiche particolarmente avverse; ad esempio in caso di eccessi di flusso dovuti a piene) e non aveva caratteristiche geometriche e costruttive idonee al transito in sicurezza dei mezzi attualmente impiegati per il trasporto di materiale e legname.

A seguito di successivi sopralluoghi che i tecnici dell'Ufficio Forestale hanno eseguito con i responsabili degli Bacini Montani della PAT e altri tecnici specializ-





zati, è emersa la necessità di ricostruire il manufatto nella posizione del ponte originario - testimoniata in modo inequivocabile dalla presenza delle pregevoli spalle in masso posato a secco - in modo da ottenere una luce molto più ampia e sufficiente a contenere eventuali ondate di piena. Il nuovo ponte è stato realizzato con struttura portante in acciaio e soletta transitabile in assoni di legno di larice ed ha una portata complessiva di 45T, in modo da garantire il passaggio in sicurezza di autocarri tre assi e quattro assi a pieno carico (mezzi oggi utilizzati per il trasporto di materiale, macchine ed attrezzature su strade forestali). Le spalle originali non erano utilizzabili per la posa della struttura portante in acciaio, in quanto compromesse in diversi settori, quindi si è provveduto alla loro ricostruzione. Ciò è stato fatto ponendo massima attenzione a mantenere la medesima fisionomia originaria, utilizzando la tecnica del finto secco per il rivestimento della struttura in cemento armato. Le due nuove spalle e sono state costruite su due ampi piani di fondazione orizzontali (leggera contropendenza verso monte) scavati in roccia sana e monolitica. Le fondazioni ed i muri in elevazione ad esse (un lato parallelo all'asse del rio e l'altro faccia a valle), in cemento armato, sono stati ancorati alla roccia tramite tirafondi in tondino di ferro piantati nella stessa per 1,5 metri. Per il riempimento si è riutilizzato il materiale di scavo altamente drenante, costituito prevalentemente da scarti rocciosi, e all'altezza della base di fondazione sono stati realizzati opportuni fori per l'allontanamento delle acque drenate. La struttura in cemento armato è stata poi rivestita in sasso, posato appunto con la tecnica del finto secco, nel rispetto della tipologia originale. Sempre allo scopo di porre massima attenzione anche agli aspetti paesaggistici e ambientali, si è provveduto al mascheramento della struttura portante in acciaio con assoni di larice.

Il progetto del ponte è stato predisposto dall'ingegner Lucio Vaia di Carano, la consulenza geologica è stata fornita dal dr. Marco Del Din di Cavalese mentre la direzione lavori è stata curata dal dr. Behmann dell'UTF della Magnifica. I lavori sono stati eseguiti principalmente in economia diretta dalla Comunità, che ha impiegato le proprie macchine e maestranze; quest'ultime, anche in questa occasione, nel realizzare quest'opera notevole, hanno dato prova della loro grande competenza tecnica e capacità operativa. Per alcune operazioni specialistiche e le forniture di materiale si è fatto ricorso ad imprese esterne valligiane specializzate. Si ricordano e si ringraziano in particolare: Giacomuzzi Giampietro di Ziano per le demolizioni in roccia con martellone, le ditte Diessegi, Varesco, Dellagiacomina ed Enderle di Predazzo per la fornitura di cemento e materiale edile, la ditta Conci di Tesero per la foratura in roccia, La Ditta Delvai Alessandro di Carano per la fornitura della struttura in ferro allestita e pronta per il montaggio, La Tra.Da. di Castello per il trasporto e la posa del ferro in cantiere.

IL COMMENTO

La situazione dei boschi della Magnifica Comunità di Fiemme si può considerare buona, alla luce della mancanza di schianti da vento durante il 2007. Questo ha permesso all'Ufficio Forestale di concentrarsi sugli attacchi di bostrico che si sono verificati nei vari distretti, anche se in maniera molto inferiore rispetto agli anni 2005/2006, ed alla utilizzazione di lotti di piante in piedi.

Il bostrico, in alcune zone, ha attaccato i margini più deboli, costituiti da piante stramature o in fase di perticaia, esposte ai raggi del sole, direttamente, per gran parte della giornata.

Penso che l'Azienda Agricola Forestale nei prossimi anni sarà impegnata in modo intenso nella ricostruzione del bosco in quelle zone di vasta superficie interessate negli anni dal 2002 al 2006 da schianti e bostrico, con lavori di rimboschimento, sperando che non sopravvengano altri eventi meteorologici avversi.

La gestione delle compagnie boschive alle volte non è stata del tutto ottimale, a causa del mancato taglio di legname nei mesi di luglio e agosto. Si cercherà, dall'anno prossimo, di programmare le utilizzazioni, distribuendole durante l'intero anno, cercando, nei mesi estivi, di allestire alcuni lotti di minor valore commerciale e proseguendo con i tagli intercalari e le cure colturali.

Piergiorgio Felicetti
Regolano di Predazzo



DAL COMUN GENERALE



Sono state due le sedute del Comun Generale nel periodo successivo a quella del 16 aprile, della quale abbiamo dato conto nel precedente numero del nostro periodico. Nella riunione del 20 maggio, lo Scario Raffaele Zancanella ha provveduto ad illustrare, come prevede lo Statuto, lo stato generale della Magnifica e le previsioni programmatiche del 2007. Lo scorso 11 ottobre invece, sono stati discussi i progetti elaborati dal gruppo di lavoro costituito a suo tempo dallo stesso Comun Generale ed è stata presentata, da parte del prof. Italo Giordani, la relazione sulle attività storico-culturali dell'Ente.

30 MAGGIO 2007

Per quanto riguarda lo stato di salute della Magnifica, lo Scario lo ha definito buono, evidenziando come l'Azienda Agricola Forestale e l'Azienda Immobiliare abbiano chiuso il bilancio 2006 con un utile rispettivamente di 693.261 e di 197.246 euro, per cui, a fine anno, le risorse a disposizione erano di 890.508 euro.

Nel contempo, è stata anche segnalata la perdurante crisi dell'Azienda Segagione Legnami Spa di Ziano, che ha chiuso il bilancio in perdita, anche e soprattutto a causa dei rilevanti investimenti effettuati e che miravano al suo potenziamento e sviluppo.

In riferimento alle previsioni programmatiche del 2007, Zancanella si è soffermato sinteticamente sui principali interventi che l'Amministrazione ha inteso programmare e che hanno riguardato nello specifico l'area artigianale di San Lugano, la definizione del problema delle baite in Val Moena, la ristrutturazione, con cambio di destinazione d'uso, di diversi immobili agricoli, a partire da Malga Pozza, in comune catastale di Moena, la sistemazione di Maso Pezza, nel Comune di Trodena, il discorso relativo al traliccio per

la diffusione di segnali radiotelevisivi all'Alpe Cermis, la continuazione dei lavori di restauro del Palazzo storico della sede, il settore della cultura, il rilancio della segheria, il piano di riqualificazione ambientale al Passo di Lavazè.

Prima di lasciare la parola ai Consiglieri di Regola, il presidente del Comun Generale Candido Zanoner ha fatto una prima serie di valutazioni sugli argomenti evidenziati, esprimendo alla fine piena condivisione per quanto sottolineato dallo Scario ed auspicando un dibattito costruttivo e propositivo.

Sui diversi temi indicati, sono quindi intervenuti, con indicazioni e proposte precise e mirate, i consiglieri Mauro Demattio di Cavalese, Massimo Vanzetta di Ziano, Stefano Corradini di Castello, Renzo Daprà di Panchià, Mauro Goss, regolano di Varena, Carlo Vanzo di Daiano, Roberto Gabrielli, regolano di Moena, Igor Gilmozzi di Predazzo, Corrado Zanon di Tesero, Italo Giordani, viceregolano di Panchià, Mario Iellici di Tesero, Ciro Dolina di Tesero, Sergio Dagostin, regolano di Carano.

Alla fine, la relazione dello Scario è stata approvata con voto unanime.

11 OTTOBRE 2007

La seduta di ottobre è stata aperta da un'ampia relazione del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Segagione Legnami Spa di Ziano, presente con il presidente Romano Pojer, con il vicepresidente Giulio Misconel e con il consigliere Davide Gabrielli, accompagnati dal nuovo direttore dottor Alberto Pagnacco.

Un'ampia, circostanziata, precisa disamina della situazione dell'azienda, a pochi mesi di stanza dall'inizio dell'attività del nuovo Consiglio e dall'avvento del dottor Pagnacco, senza nascondere le preoccupazioni ed il peso derivanti dai recenti, pesantissimi investimenti per l'introduzione delle nuove tecnologie. Ci vorrà del tempo, ma non è mancato anche un certo ottimismo sul futuro della segheria, che, tra l'altro, ha già aumentato di quattro punti la sua percentuale di redditività, passando dal 62 al 66 per cento.

Un ampio resoconto della situazione e delle prospettive della Spa è pubblicato in altra parte di questo stesso numero del periodico, per mettere al corrente i Vicini di Fiemme delle scelte finora operate e di quelle che verranno nell'immediato futuro.

Un altro argomento importante ha riguardato l'illustrazione del pregevole lavoro portato avanti da un apposito comitato di consiglieri, costituito in aprile con il compito preciso di studiare alcune opportunità di sviluppo dell'Ente.

Il gruppo di lavoro era formato da Renzo Daprà di Panchià (con il ruolo di coordinatore), Igor Gilmozzi di Predazzo, Ciro Dolina di Tesero, Stefano Corradini di Castello/Molina, Fabrizio Ciresa di Carano, Carlo Vanzo di



Daiano e dal presidente del Comun Generale Candido Zanoner. Ma si tratta di un gruppo aperto ad altre forme di collaborazione che dovessero venire sia da parte di altri consiglieri di Regola che di eventuali Vicini, per far sì che le proposte presentate, comprese in ben diciannove progetti, possano presto essere tradotte in fatti operativi.

Le finalità sono quelle di valorizzare l'Ente comunitario, avvicinare i Vicini alla Comunità, recuperando quel rapporto fiduciario che è notevolmente diminuito negli ultimi anni, migliorare il senso di appartenenza alla Magnifica e le rela-

zioni sul territorio.

Anche di questi progetti parliamo ampiamente, e in dettaglio, in altra parte del giornale.

L'ultimo provvedimento, dopo un'ampia relazione del prof. Italo Giordani, storico di Panchià, che ne ha illustrato gli impegni e gli obiettivi, è stato quello di demandare al Consiglio dei Regolani il compito di provvedere alla nomina formale della nuova Commissione Culturale, voluta per iniziativa dello Scario Raffaele Zancanella, ma che non aveva ancora avuto il suo riconoscimento ufficiale.

19 PROGETTI OLTRE L'ORDINARIO

Dal Comun Generale una proposta innovativa

In una delle prime riunioni del Comun Generale, alcuni consiglieri avevano chiesto allo Scario e al Presidente del Comun Generale, di poter contribuire nella gestione dell'Ente ed in particolar modo nell'individuazione di possibili iniziative rivolte al miglioramento dei legami con i Vicini, al miglioramento delle relazioni dell'Ente sul territorio, alla diffusione della storia Comunitaria fra i Vicini, con particolare attenzione ai giovani, alla valorizzazione dello Stemma dell'Ente, anche a fini commerciali, alla ricerca di opportunità di sviluppo per l'Ente, sia economiche sia di immagine.

Ma perché pensare ad iniziative di questo tipo?

Perché un tempo l'Ente era una istituzione forte, economicamente e fiduciarmente, che gestiva un patrimonio comune, come lo fa oggi, ma guardando ai Vicini, occupandosi dei problemi sociali, occupazionali, preoccupandosi di soddisfare le necessità e i bisogni dei Vicini, preoccupandosi dello sviluppo economico del territorio.

Naturalmente cambiano i tempi, i modi di vivere, le esigenze, gli usi e consuetudini non sono più attuali, ma quelli che non cambiano sono i principi e i valori che hanno caratterizzato la gestione dell'Ente nella sua storia millenaria.

Oggi la Magnifica Comunità di Fiemme soffre un certo distacco dei Vicini, soffre di una mancata riconoscenza istituzionale da parte degli Enti locali.

Ecco quindi la necessità di ricercare nuove idee di rilancio dell'Ente che lo riportino nel ruolo di interlocutore primario nel territorio di Fiemme.

Lo Scario ha pienamente condiviso l'ipotesi prospettata ed è stato così costituito ufficialmente un Gruppo di Lavoro, coordinato dal Presidente Candido Zanoner, del quale fanno parte i consiglieri Igor Gilmozzi, Stefano Corradini, Carlo Vanzo, Fabrizio Ciresa, Ciro Doliana e Renzo Daprà.

Il Gruppo, nella prima riunione convocata per il 6 giugno 2007, si è subito dato degli obiettivi di massima e un metodo di lavoro affinché ogni componente possa contribuire attivamente apportando le proprie idee. Nel corso del mese di giugno il Gruppo si è riunito quattro volte ed ha elaborato una serie di progetti semplici, facilmente realizzabili, poco impattanti, non impegnativi dal punto di vista finanziario, ma che aiutano a guardare oltre la gestione ordinaria e che potrebbero portare grandi ritorni per la Magnifica Comunità di Fiemme, anche economici, ma soprattutto di immagine nei confronti dei Vicini e del territorio.

Progetti che aiutano, a piccoli passi, a ridare all'Ente quel ruolo centrale e rappresentativo della Val di Fiemme e dei suoi Vicini. Un Ente propositivo sul territorio che, attraverso tavoli di confronto, coinvolga operatori economici, Enti locali, associazioni e parti sociali. Un Ente che coordini e stimoli la partecipazione allo sviluppo economico e sociale della Val di Fiemme.

La Magnifica Comunità di Fiemme è storicamente riconosciuta fuori dai confini della Val di Fiemme, oggi ancor più che nel proprio territorio. L'obiettivo dei progetti è di riconquistare la fiducia e la credibilità dei Vicini e la riconoscenza istituzionale sul territorio di Fiemme.

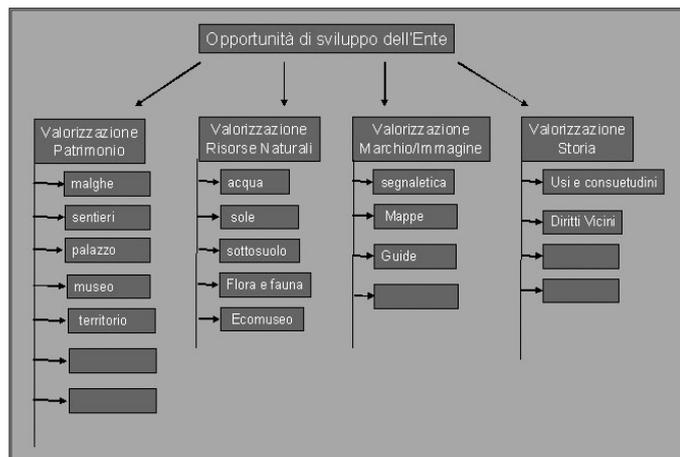
Ma andiamo con ordine e vediamo, passo per passo, come ha lavorato il Gruppo.

Per soddisfare gli obiettivi prefissati, sono state individuate quattro macro aree e precisamente

- **il patrimonio**
- **le risorse naturali**
- **il marchio e l'immagine**
- **la storia**



Successivamente sono stati individuati i settori che potevano avere possibilità e opportunità di sviluppo per l'Ente.



Ogni progetto doveva essere sviluppato seguendo una scaletta logica che, partendo dal nome del progetto e dai contenuti, individuasse dove, come e perché realizzarlo, senza trascurare i ritorni che il progetto potrebbe scaturire e le sinergie possibili sul territorio.

Dal lavoro del Gruppo sono usciti 19 progetti che mirano a

- **Valorizzare la Magnifica Comunità di Fiemme e il suo patrimonio**
- **Avvicinare i Vicini all'Ente e migliorarne il senso di appartenenza**
- **Migliorare le relazioni sul territorio**
- **Diffondere la storia e la cultura millenaria**

Elenchiamo brevemente i progetti con un sintetico commento sui contenuti di ognuno.

La Magnifica Camminata di Fiemme: il progetto prevede l'individuazione di percorsi da trekking sulla catena del Lagorai e sulla zona di Lusìa-Bocche con possibilità di soste in baite o pernottamenti in malghe lungo il percorso. Progetto interessante a fini turistici anche per la valenza culturale che potrebbe avere se abbinato alla visita dei siti della prima guerra mondiale. Buoni i ritorni economici che potrebbero scaturirne, sia all'Ente sia agli allevatori gestori delle malghe che vedrebbero integrato il reddito dell'alpeggio. Molteplici le sinergie individuate con le associazioni di volontariato per la realizzazione del progetto.

Concorso "Scopri le Regole": mostra fotografica di luoghi storici o culturali del territorio della Comunità. Gli scatti fotografici riprenderanno solo un particolare e i Vicini che vorranno partecipare al concorso, dovranno indovinare dove si trova il soggetto fotografato.

Ecomuseo della Prima Guerra Mondiale: il progetto prevede di recuperare alcuni manufatti della I^a Guerra Mondiale, di interesse storico/culturale, e renderli accessibili

al pubblico. Saranno predisposte tabelle informative e audio guide rievocative. L'ecomuseo sarà valorizzato anche da esposizioni museali di reperti bellici e materiale fotografico.

Valorizzazione dell'acqua a fini energetici e sfruttamento delle energie rinnovabili: il progetto analizza la possibilità dell'Ente di diventare produttore di energia attraverso lo sfruttamento delle fonti rinnovabili (acqua, sole, legno,...).

Pubblicizzazione televisiva del marchio della Magnifica Comunità di Fiemme: ipotesi di pubblicizzare il marchio attraverso la sponsorizzazione di atleti e allenatori di Fiemme in discipline sportive che hanno grande visibilità televisiva. Scopo del progetto è quello di suscitare interesse e curiosità per lo stemma sfruttando in tal modo possibili ritorni commerciali.

Segnaletica sul territorio della Magnifica: il progetto prevede di uniformare e potenziare la segnaletica sul territorio, non solo su strade forestali, sentieri, baite e malghe ma anche nelle Regole e all'ingresso del territorio della Magnifica Comunità di Fiemme. Lo scopo è quello di dare visibilità al patrimonio dell'Ente, di ricordare ai Vicini che fanno parte della Comunità che amministra un bene comune, di ricordare la storia e gli usi e consuetudini dell'Ente e anche a fini turistici.

I minerali per i Vicini di Fiemme: storie del passato, curiosità di oggi. Il progetto prevede di individuare sul territorio tutti i siti usati nel passato per l'estrazione dei minerali con i relativi utilizzi nell'economia locale. Obiettivo del progetto è di pubblicare un libro e di esporre i minerali in un museo dell'Ente.

Alla scoperta del territorio selvaggio della Comunità: prevede di organizzare visite guidate con esperti per osservare e conoscere la flora e la fauna locali ma anche per conoscere zone meno frequentate dai visitatori ma ricche di fascino.

Conosci la Comunità: progetto rivolto ai Vicini e ai turisti per scoprire luoghi caratteristici e interessanti come la cava della Perengola, il Palazzo, la segheria di Ziano, alberi monumentali, malghe o agritur sul territorio a partire da Trodena fino a Moena. Il visitatore in ogni luogo potrà apporre su apposita scheda un timbro che certifichi la visita. A tessera completata avrà in regalo un piccolo omaggio (es. medaglietta della Comunità).

Valorizzazione e riconoscimento delle associazioni di volontariato: nella ricorrenza della festa del Patrono o di una importante manifestazione della Regola, trovare un momento durante il quale vengano ricordate le diverse associazioni presenti sul territorio evidenziando l'attività svolta ed il volontariato prestato a favore di tante persone. Alle



associazioni verrà consegnato un attestato di riconoscimento della Comunità.

Tessera del Vicino: prevede la realizzazione di una tessera magnetica con il nome e cognome del Vicino e la Regola di appartenenza. La tessera identifica lo status di Vicino ed è quindi utilizzabile per le elezioni degli Organi Comunitari, per la raccolta funghi, per la circolazione su strade forestali, per usufruire di agevolazioni previste per i Vicini, in segheria, ecc.

Conoscere il bosco e la filiera del legno: prevede l'organizzazione di seminari sulla selvicoltura e sulla lavorazione del legno da tenersi nelle Scuole di Fiemme e in apposite serate rivolte ai Vicini e turisti. Scopo del progetto è far conoscere la filiera del legno, dalla cura del bosco alla lavorazione artigianale, evidenziando la accurata gestione del patrimonio boschivo da parte dell'Ente.

Il Palazzo in corso d'opera: progetto che prevede di comunicare ai Vicini, attraverso una documentazione fotografica, lo stato di avanzamento dei lavori di restauro del palazzo e informarli sulla spesa che l'Ente dovrà sostenere per la ristrutturazione.

I Vicini a Palazzo e porte aperte in segheria: il progetto prevede l'apertura del Palazzo e delle sale museali nei giorni festivi con guide a disposizione. Prevede inoltre di poter visitare la segheria di Ziano nei giorni festivi con personale della società. Scopo del progetto è di dare la possibilità ai Vicini e ai turisti di visitare il palazzo restaurato e la segheria con i nuovi impianti recentemente installati.

Il bosco della Comunità, la ricchezza di Fiemme. Il progetto prevede di allestire una mostra permanente di materiale fotografico e antichi attrezzi e vestiario utilizzati nelle attività boschive e nelle segherie veneziane. Lo scopo è quello di ricordare le attività boschive che hanno coinvolto intere generazioni di Fiemme e rievocare la storia dell'Ente e delle popolazioni locali.



Comunitariamente in compagnia dei Vicini: il progetto prevede una serie di incontri a tema nelle Regole e una giornata di raduno dei Vicini in diversi agritur della Valle (Valmaggione, Valmoena, Malga Cadinello e Malga Corno, a scelta dei Vicini). In ogni località il Vicino potrà degustare un menù particolare.

La caccia dei fiamazzi: prevede di acquisire in capo all'Ente la gestione dell'attività venatoria sul territorio di Fiemme. Scopo del progetto è quello di riportare in capo all'Ente un diritto esercitato da secoli dai Vicini, aumentando l'autonomia gestionale dell'Ente sul proprio territorio.

Libro "Il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme": il progetto prevede di documentare attraverso un libro che rievoca la storia del Palazzo, gli interventi di ristrutturazione e risanamento attuati, raccogliendo tutta la documentazione inerente l'intervento, dalla progettazione, alle varianti in corso d'opera, al risultato finale. Lo scopo è quello di mantenere una traccia storica e valorizzare l'intervento.

"Viva Voce": uno spazio Blog in internet attraverso il quale comunicare con i Vicini ma contemporaneamente ascoltare le loro idee, considerazioni, impressioni su tematiche legate all'Ente. E' un ottimo strumento di promozione e informazione, soprattutto per i giovani, ed anche un interessante strumento di sondaggio di opinione. Lo scopo è quello di avvicinare i giovani alla Comunità, di dialogare con loro e renderli partecipi.

I progetti sono stati presentati e discussi al Consiglio dei Regolani e al Comun Generale in apposite riunioni riscontrando in tutti grande approvazione. Per procedere nello studio di fattibilità dei progetti si ritiene di costituire dei sottogruppi di persone per elaborare in maniera più analitica ogni singolo progetto. Chiunque fosse interessato a contribuire nella progettazione, può comunicare la sua disponibilità al presidente del Comun Generale Candido Zanoner reperibile al n. 349 5353315.

Renzo Daprà
consigliere della Regola di Panchià



DAL CONSIGLIO DEI REGOLANI



10 MAGGIO 2007

Periodico comunitario

Dopo aver avvallato la spesa relativa alla cerimonia ufficiale di insediamento del nuovo Scario e dei nuovi organi comunitari, svoltasi sabato 12 maggio, in questa seduta il Consiglio dei Regolani ha approvato l'affidamento della stampa del periodico allo studio grafico "El Sgrif" di Tesero, la cui offerta è risultata la più conveniente di quelle presentate. Sempre allo studio grafico teserano è stata anche affidata la stampa del calendario artistico dell'Ente.

Privacy ed aggiornamento informatico

La ditta Gananet di Stefano Giancesini di Cavalese è stata scelta per l'incarico riguardante l'aggiornamento del documento programmatico per la sicurezza in materia di privacy. E' stata anche confermata la necessità di disporre di una corretta gestione degli accessi alla casella di posta elettronica e di prevedere un sistema di archiviazione di tutti i dati (mappe, planimetrie e disegni)

dell'Ufficio tecnico. Alla ditta Gananet, come da preventivo, vanno 2.173 euro più Iva.

Consulenza per la segheria

Negli anni scorsi, l'Azienda Segagione Legnami SpA aveva chiesto alla Ad Consulting Sas di Trento una consulenza finalizzata a verificare la fattibilità di un accordo con i Comuni per il loro coinvolgimento, in qualità di azionisti, nella stessa società per azioni. Alla SpA è stata, in questa seduta, liquidata la spesa sostenuta, pari a 25.380 euro.

Convegno dei pompieri e Concertone

Il Consiglio dei Regolani ha confermato, anche per il 2007, il patrocinio della Comunità al 59° Convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco, ospitato a Valfloriana domenica 27 maggio, ed al 61° Concertone delle Bande Fiemmesi, svoltosi a Cavalese domenica 1 luglio. A beneficio di entrambe le manifestazioni, sono stati stanziati 5.000 euro, oltre a 750 euro per la medaglia d'oro appuntata (come avviene ogni cinque anni) sulla bandiera del distretto dei pompieri.



20 GIUGNO 2007

Miglioramento del patrimonio: contabilità finale dei lavori

Come ricordato dal regolano di Tesero Alberto Volcan nella sua ampia ed articolata relazione, ancora negli anni scorsi sono stati attivati numerosi progetti di manutenzione ambientale, in collaborazione con il Comprensorio di Fiemme e sulla base dell'art. 10 della Legge Provinciale 14 del 1992 "Interventi a favore dell'agricoltura di montagna". Tali interventi sono finalizzati al mantenimento delle infrastrutture montane che hanno una importante valenza nell'ambito della tutela e della salvaguardia del territorio, svolgendo funzioni multiple, sia per gli addetti all'alpeggio ed alla coltivazione del patrimonio silvopastorale sia come opere di presidio per una funzione diversa, come può essere quella di ricovero per altri fruitori della montagna.

In particolare, i lavori, avviati nell'estate del 2003 e conclusi nel novembre del 2006, hanno riguardato i seguenti immobili:

Manutenzione del fabbricato di Malga Buse (C.C. Castello):

l'intervento è stato progettato nella duplice ottica di recuperare la funzionalità di una struttura in avanzato stato di degrado e con segni evidenti di cedimento, mantenendo ed esaltando, nel contempo, quelle caratteristiche di costruzione rustica ben integrata nell'ambiente e nel paesaggio circostante. Oltre ad una serie di sistemazioni interne ed esterne ed alla sostituzione dei serramenti, è stata anche costruita una condotta per l'acqua che, da una presa sul rio delle Buse, porta acqua ad un "brenzo" in larice posto sul piccolo spiazzo antistante la casera, mentre una seconda fontana in larice è stata posizionata sul pascolo sotto la casera stessa.

COSTO TOTALE DEI LAVORI: Euro 47.646,34.

Manutenzione ai fabbricato di Malga Cazzorga (C.C. Castello):

i lavori hanno riguardato principalmente la sistemazione interna dei locali della casera, al fine di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e la vivibilità degli ambienti che ospitano il personale addetto all'alpeggio. Tra l'altro, è stato costruito un bagno di servizio, è stata risanata la pavimentazione interna, è stato realizzato un soffitto in tavolato di legno di abete. Inoltre è stato completamente rifatto il manto di copertura del tetto della casera e si è provveduto alla completa sostituzione degli infissi.

COSTO TOTALE DEI LAVORI: Euro 34.756,44

Manutenzione del baito di Val Sossio (C.C. Tesero):

le opere avevano lo scopo di restituire stabilità al baito, eliminando anche i problemi di ristagno idrico e di umidità che ne compromettevano ulteriormente la funzionalità e l'equilibrio.

E' stata risanata la muratura perimetrale e si è proceduto al rifacimento del tetto, con la posa di una nuova copertura di scandole di larice, mentre all'interno è stata posata una pavimentazione in legno e sono state ricavate una zona giorno e una zona notte, con arredamenti in stile rustico.

COSTO DEI LAVORI: Euro 30.724,10.

Manutenzione della stalla di Malga Moregna (C.C. Predazzo):

l'intervento si è reso necessario per prevenire gravi cedimenti strutturali conseguenti al pessimo stato di conservazione dell'immobile, determinato anche dalle condizioni climatiche dovute alla elevata altitudine della zona in cui si trova. E' stato tra l'altro sostituito il tetto ed il manto di copertura è stato realizzato con fogli di lamiera grecata, testa di moro, mentre i tamponamenti laterali sono stati sostituiti con tamponamenti in tavolato naturale di larice.

COSTO DEI LAVORI: Euro 23.641,75.

Manutenzione del baito della Caserina (C.C. Predazzo):

l'immobile è stato interamente ristrutturato, in modo da garantire le sue importanti funzioni di supporto all'alpeggio (in zona, soprattutto di pecore e capre), di riparo e bivacco per escursionisti e, più in generale, di presidio al territorio. Il tutto nel pieno rispetto della tipologia costruttiva originaria, mentre il tetto è stato sostituito con una copertura di scandole.

COSTO DEI LAVORI: Euro 29.932,45.

Complessivamente, con riferimento alla contabilità finale ed al certificato di regolare esecuzione dei lavori, predisposti dal direttore dei lavori dott. Giorgio Behmann, la spesa è stata di 166.701,08 euro, ai quali si devono aggiungere le spese generali (8.335,08 euro) e l'Iva al 20% (35.007,23 euro) per un totale generale di Euro 210.043,36.

Unanime l'approvazione da parte del Consiglio.

Allacciamento del Palazzo alla rete idrica comunale

Come ha ricordato il regolano di Daiano Marco Vanzo, durante i lavori di restauro del Palazzo, è emerso che l'allacciamento all'acquedotto esistente era del tutto insufficiente, non solo per la rete antincendio, ma anche per i nuovi servizi igienici previsti dal progetto. Di qui la necessità di realizzare un nuovo allacciamento. Alla Impresa Edile Stradale Dezulian & C. di Molina è stata affidata l'esecuzione delle opere di scavo e del successivo riempimento, dal pozzetto comunale alla centrale termica del Palazzo, verso un compenso di Euro 3.739 più Iva, mentre la ditta Bortolotti Snc, sempre di Molina, ha avuto l'incarico della posa della tubazione e dell'esecuzione di tutte le opere acquedottistiche, nonché del successivo ripristino finale della pavimentazione in cubetti di porfido, con una spesa di Euro 3.091,69 più Iva.



Lavori di restauro sul Palazzo

Il Consiglio dei Regolani ha deliberato, con l'astensione del regolano di Varena Mauro Goss, l'esecuzione degli interventi di restauro finalizzati allo scoprimento dell'intonaco bugnato sulla facciata est del Palazzo. I lavori sono stati affidati alla ditta appaltatrice, vale a dire l'A.T.I. tra le imprese Mattioli Spa di Padova, Lares di Venezia e Arte e Restauro di Padova. Il computo metrico estimativo, redatto dall'architetto Andrea Marastoni, direttore dei lavori, prevede un costo totale di 150.000 euro più Iva, anche se l'alta valenza culturale dell'intervento presuppone un congruo intervento contributivo della Provincia di Trento. In questo senso, lo Scario aveva già avuto ampie assicurazioni, nel corso di un colloquio con l'assessore provinciale competente. Perplesso il regolano di Varena, che ha suggerito di fermarsi un momento per avere la certezza dei costi e soprattutto la garanzia del contributo. Di diverso avviso il resto del Consiglio, che ha deciso di accogliere le indicazioni ed i consigli della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Monumentali della Provincia.

Autorizzazione al subappalto

Sempre in tema di Palazzo, è stato deciso di autorizzare la ditta Mattioli a subappaltare alla ditta Ferrall di Borile Sergio & C. Snc, con sede a Rovigo, la fornitura e la posa in opera di carpenteria in acciaio, per un importo complessivo di 1.000 euro. L'intervento si è reso necessario al fine di poter utilizzare il sottotetto, dove sono stati tolti alcuni pezzi di capriata che rendevano impossibile il passaggio, sostituiti con elementi di raccordo in acciaio.

Raccolta dei funghi Convenzione prorogata

Con voto unanime, il Consiglio dei Regolani ha deliberato di prorogare fino al 31 dicembre 2007 la convenzione che disciplina in modo coordinato ed unitario la raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme. Alla Comunità va il 10% dei proventi, mentre il ricavato dalla vendita dei permessi è suddiviso tra i Comuni, per il 50% sulla base del territorio di competenza e per il resto con riferimento all'ammontare delle presenze turistiche estive. Il tutto in attesa



della definizione di una nuova chiave di riparto, dopo le perplessità sollevate da alcuni sindaci.

Nuovo impianto estivo a Passo Lavazè

Ancora nel novembre del 2004, il Consiglio dei Regolani aveva autorizzato Sergio Morandini di Castello a costruire un nuovo fabbricato al passo di Lavazè, da destinare a deposito di attrezzature e biglietteria, concedendo anche l'asservimento urbanistico su 700 metri quadrati di suolo comunitario. Ancora in precedenza, lo stesso Consiglio aveva autorizzato Morandini ad eseguire la variante ai lavori di ristrutturazione del campo scuola, per la creazione di una nuova zona ricreativa invernale. Con lettera del 23 aprile 2007, Sergio Morandini ha chiesto che le autorizzazioni venissero volturate in capo alla Scuola di Sci, che aveva nel frattempo individuato la possibilità di utilizzare l'area ricreativa anche durante l'estate, allestendo una pista di plastica per i gommoni ed utilizzando il tappeto mobile, normalmente usato in inverno come impianto di risalita.

D'accordo il Consiglio, con voto unanime, confermando il canone di concessione annuale indicizzato su base Istat (440,30 euro più Iva per il periodo 1 dicembre 2006 – 1 dicembre 2007), confermando l'assoggettamento della superficie a pista, previo versamento di un canone di concessione annuale forfettario, nella misura di 750 euro più Iva, impegnando la Scuola di Sci a volturare la fideiussione di 5.000 euro, a garanzia della corretta esecuzione dei lavori, autorizzando la stessa Scuola alla posa anche in estate del tappeto mobile e ad allestire una pista in plastica per i gommoni, limitatamente al periodo 1 agosto – 31 agosto, verso il pagamento di un canone annuo di 200 euro. Tra le altre prescrizioni, anche la sistemazione del suolo dopo lo smontaggio della pista e del tappeto mobile e la chiusura temporanea al pascolo, per il periodo autorizzato, nella zona interessata dagli impianti, mediante recinzione da predisporre a cura del beneficiario.

Acquisto terreni a Forno di Moena

Il Consiglio dei Regolani ha deliberato di acquistare dal signor Federico Degiampietro di Forno di Moena cinque particelle di terreno forestale, per complessivi 1.768 metri quadrati, al prezzo complessivo di 2.000 euro. Le particelle confinano direttamente con la proprietà della Magnifica e sono quindi interessanti per l'ulteriore accrescimento del patrimonio dell'Ente.

Prezzo medio di cessione del legname alla segheria

Con l'astensione del regolano di Predazzo Piergiorgio Felicetti, è stato deciso di determinare il prezzo medio di cessione del legname prodotto dall'Azienda Agricola Forestale alla Azienda Segagione Legnami Spa nella misura di 72 euro a metro cubo a saldo per il secondo semestre del 2006 e di 80 euro a metro cubo in acconto per il primo semestre del 2007. La delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva.



Varianti al Cermis

In chiusura della seduta, è stato deliberato di autorizzare la società Funivie Alpe Cermis di Cavalese ad eseguire in variante i lavori di allargamento e rettifica delle piste “Salèra” e “Prafiori”, oltre alla realizzazione di modifiche alle stazioni di partenza ed arrivo della seggiovia. Tra le condizioni stabilite per dare validità al provvedimento, l’impegno della società al taglio, allestimento e resa alla piazza al Celten del materiale non segabile e presso la segheria di Ziano per quello da sega, delle piante insistenti sul terreno destinato ai lavori. Il pagamento di un indennizzo una tantum di 2.500 euro, la messa in atto di idonei accorgimenti per evitare danni alle piante a valle, l’obbligo al completo smantellamento della linea elettrica aerea, con contestuale interrimento della stessa, pagamento del canone attuale di occupazione del suolo anche per gli allargamenti delle nuove piste, da conteggiare con esattezza a lavori finiti.

7 AGOSTO 2007

Aggiornamento software

La prima delibera di questa seduta ha riguardato l’affidamento alla ditta Dolomiti Computer Service di Predazzo dell’incarico della riscrittura e ricompilazione del programma “*gestione matricole*” in ambiente server Windows, in modo da permettere l’aggiornamento delle matricole da parte dei Comuni in via telematica, con la creazione di un archivio centralizzato sul server già in uso presso la sede dell’Ente. Il compenso è stato stabilito nella misura di 4.900 euro più Iva. La ditta Ganant di Cavalese, che cura l’assistenza della parte informatica dell’Ente, è stata invece incaricata della fornitura di un gruppo di continuità, in grado di garantire, anche in caso di mancanza di corrente, il corretto funzionamento della macchina. Il costo è pari a 259 euro più Iva.

Computo metrico per la “rotonda” di Predazzo

Dopo la cessione di parte dell’immobile autostazione di Predazzo, l’acquirente aveva lamentato la presenza di infiltrazioni d’acqua nei locali, provenienti dalla soprastante rotonda adibita a parcheggio. Per questo è stato incaricato il geometra Francesco Delugan di predisporre un progetto finalizzato ad eliminare le infiltrazioni medesime ed a sistemare nel contempo anche gli accessi all’immobile, fino al termine della proprietà comunitaria.

Il progetto è stato approvato con il voto unanime del Consiglio, assieme al computo metrico estimativo dei lavori. Quest’ultimo evidenzia una spesa di complessivi 43.018 euro, dei quali 35.245,68 per lavori e 7.772,32 per somme a disposizione.

Il tecnico è stato anche incaricato della direzione lavori, per i quali è stato deciso di procedere mediante trattativa privata, con offerte al ribasso da estendere ad almeno cinque ditte valligiane specializzate del settore.



Attraversamento di suolo comunitario ad Anterivo

Al Comune di Anterivo, che ne aveva fatto esplicitamente richiesta, è stata rinnovata la concessione di attraversamento di tre particelle fondiarie di proprietà comunitaria, in Comune Catastale di Castello, con tubazioni e opere finalizzate al mantenimento in esercizio dell’acquedotto comunale “Tres-Sandegg”. A carico del Comune è stato stabilito un canone annuo di 300 euro, indicizzati Istat.

Canale fagatore e nuova pista all’Alpe Cermis

La società Funivie del Cermis è stata autorizzata alla realizzazione di un canale fagatore in uscita dal serbatoio di alimentazione dell’impianto di innevamento artificiale in località “Campiol del Pel”. La società si impegna ad eseguire i lavori secondo le previsioni progettuali ed a ripristinare le superfici smosse, con semina di adeguato miscuglio foraggero.

Sempre la società di impianti di Cavalese è stata autorizzata ad eseguire i lavori di ampliamento dell’area sciabile “Prafiori” ed in particolare alla realizzazione di una nuova variante alla pista “Salèra”, nel tratto che viene lasciato libero dallo skilift “Prafiori”.

Tra le condizioni imposte, il pagamento di un indennizzo una tantum di 1.500 euro e di un canone annuo indicizzato Istat di 1.700 euro, per la durata di 15 anni, oltre al pronto rinverdimento delle superfici smosse ed al completo smantellamento dello skilift “Prafiori”, con allontanamento in discarica del materiale di risulta e ripristino del terreno allo stato attuale.

Decollo deltaplani

Il team Estreme Volo Libero di Predazzo è stato autorizzato al mantenimento della pedana di lancio per deltaplani nella zona immediatamente a valle della Corona delle Pozze, al termine della strada forestale dei Cervi, in località “Cervi-Boccioni”, in Comune Catastale di Predazzo, con l’impegno di mantenere l’attuale sentiero di accesso e con il pagamento di un canone annuo di 35 euro più Iva.



La concessione è stata rinnovata per cinque anni. Contestualmente, la società è stata autorizzata ad allestire una nuova zona di lancio in località "Paion del Cermis", con il conseguente taglio di un cirmolo.

Rassegna dei cori e festa del boscaiolo

Con voto unanime, il Consiglio ha deciso di patrocinare anche per il 2007 la tradizionale rassegna dei cori di montagna della valle, in programma a Tesero sabato 20 ottobre, per l'organizzazione del coro Rio Bianco di Panchià, e la festa del boscaiolo, svoltasi a Molina di Fiemme domenica 2 settembre.

Sono stati stanziati rispettivamente due contributi di 2.500 e di 3.000 euro.

Palchi di caccia

Con lettera dell'8 giugno 2007, l'Associazione Cacciatori di Tesero ha chiesto alla Comunità l'autorizzazione a realizzare degli appostamenti fissi in località "Fraton", "Scarane" e "Valfreda". D'accordo il Consiglio dei Regolani, precisando che l'esatta localizzazione degli stessi dovrà essere concordata con l'agente forestale competente ed esonerando la Magnifica da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone o cose.

Manutenzione straordinaria al Bivacco "Paolo e Nicola"

Il Ctg gruppo Lusia di Predazzo intende provvedere al rifacimento integrale del Bivacco "Paolo e Nicola", situato in località "Forcella Valmaggiora, a 2.180 metri di quota, e costruito oltre trent'anni fa.

D'accordo il Consiglio, che ha riconosciuto l'importanza della struttura, punto di riferimento ormai per tutti gli escursionisti di passaggio, ma nel rispetto del disciplinare riguardante la concessione di baiti ad associazioni del nesso. Nello specifico, è stata chiesta la presentazione di un apposito progetto, da trasmettere poi agli uffici comunali competenti, a firma dello Scario della Comunità, proprietaria del suolo, con l'esecuzione dei lavori da parte



dei volontari del Ctg, che curerà anche la fornitura dei materiali, mentre il legname necessario sarà messo gratuitamente a disposizione dall'Ente. Infine è stato stabilito che la concessione dell'edificio all'associazione richiedente avverrà per un numero di anni adeguato, al fine di compensare il lavoro profuso nella ricostruzione.

Una commissione per stabilire il prezzo del legname

Riprendendo un impegno già espresso nella seduta precedente, è stata nominata una commissione con l'incarico di formulare all'Ente proposte relative alla determinazione del valore del legname tondo allestito dall'Azienda Agricola Forestale e venduto alla Azienda Segagione Legnami Spa di Ziano. A farne parte sono stati designati i regolani Piergiorgio Felicetti di Predazzo ed Alberto Volcan di Tesero, esperti del settore, ed il responsabile dell'Ufficio Forestale dott. Stefano Cattoi. Altri tre componenti sono di competenza della Spa.

Gettoni di presenza

E' stato determinato in 62 euro lordi a seduta il gettone di presenza da corrispondere ai componenti i Consigli di Regola, precisando che agli stessi compete soltanto per le tre sedute annuali obbligatorie per Statuto, mentre è corrisposto per tutte le riunioni del Comun Generale. Il gettone compete anche ai Viceregolani, quando prendono parte a riunioni di organi o commissioni in sostituzione del Regolano.

E' stato poi fissato in 176 euro il gettone di presenza che compete a tecnici o esperti chiamati a far parte delle commissioni nominate dal Consiglio dei Regolani o dal Comun Generale, purchè in possesso di diploma di laurea, mentre ai non laureati spetta, per ogni seduta, un gettone di presenza di 62 euro.

Le spese di viaggio vengono calcolate sulla base di un terzo del prezzo della benzina verde e si prevede inoltre il rimborso delle spese di vitto ed alloggio per tutte le missioni autorizzate, al di fuori del nesso comunitario. Tutti i compensi devono intendersi al lordo delle ritenute di legge.

18 SETTEMBRE 2007

Adesione alla Fondazione "Museo Storico del Trentino"

Con delibera dello scorso 20 luglio 2007, la Giunta Provinciale di Trento ha deliberato di promuovere la costituzione della nuova Fondazione "Museo Storico del Trentino" per promuovere ed organizzare attività espositive permanenti di carattere storico, oltre a valorizzare la storia del Trentino e dell'area corrispondente al Tirolo storico, mediante iniziative di studio, ricerca, formazione e divulgazione. Nella stessa seduta, è stato approvato anche il relativo Statuto. La partecipazione è aperta, oltre



che al Comune di Trento, al Comune di Rovereto ed alle istituzioni museali provinciali, anche ad altri soggetti pubblici e privati.

La Fondazione è stata illustrata, appena prima di Ferragosto, dalla vicepresidente della Giunta Provinciale, nonché assessore alla cultura, Margherita Cogo, che ha fatto visita alla Comunità, accompagnata da Giuseppe Ferrandi, direttore del Museo Storico di Trento, e da Claudio Martinelli, funzionario del Servizio Attività Culturali, con l'auspicio che anche l'Ente storico fiemmesese per eccellenza entrasse nel numero dei soci fondatori, tenuto conto del suo vastissimo patrimonio culturale ed artistico e della sua storia millenaria.

Il Consiglio dei Regolani ha preso atto con particolare piacere di questa proposta, deliberando, all'unanimità, di aderire, con il versamento della quota di 5.000 euro e la previsione di una quota annuale di 1.000 euro.

Calendario artistico 2008

Una decisione importante ha riguardato la stampa, anche per il 2008, del tradizionale calendario artistico dell'Ente, proposto ormai da una quindicina d'anni e che è sempre stato accolto con grande attenzione da parte dei Vicini e degli appassionati della cultura e dell'arte.

L'argomento del calendario riguarda la collezione Degiampietro, custodita dalla Comunità e composta dai dipinti di numerosi pittori fiemmesesi del Settecento, tra i quali Camillo Rasso, Giuseppe Alberti, Michelangelo e



Cristoforo Unterperger, Antonio Longo, Domenico Bonora, Enrico Klausner e Josè Anders.

Il calendario è stampato in 600 esemplari, a cura dello Studio Grafico "El Sgrif" di Tesero, per un costo di 3.350 euro più Iva. La consulenza storico artistica è stata affidata alla dottoressa Chiara Felicetti di Predazzo, per una spesa di 400 euro più Iva e ritenute di legge, mentre è stato previsto in 150 euro il costo delle fotografie.

Permuta di terreni col Comune di Trodena

Il Consiglio dei Regolani ha deliberato di approvare un'operazione di permuta con il Comune di Trodena, per recuperare una piccola porzione di terreno situato proprio davanti a Masi Pezza e di proprietà comunale, anche se tutto circondato da superfici della Comunità. Quest'ultima, in cambio di 90 metri quadrati, ha ceduto in permuta al Comune, senza alcun conguaglio monetario, tre particelle fondiarie, pari complessivamente a 398 metri quadrati. Il frazionamento è stato eseguito dal geom. Franz Pedoth di Salorno.

Certificazione forestale Fsc e Pefc

Come si ricorderà, ancora il 3 settembre del 2000, la Magnifica Comunità di Fiemme ha ottenuto la certificazione dei propri boschi secondo i criteri e gli standards F.S.C. Tale certificazione è stata rinnovata nel 2002 e quindi è scaduta nel settembre di quest'anno. La Comunità è stata quindi la prima realtà ad ottenere l'attestato che conferma la validità della gestione, in sintonia con i moderni criteri di salvaguardia ed utilizzazione delle foreste. Poi, nel settore della certificazione forestale, ci sono state nuove iniziative, tra le quali la più importante ha riguardato lo sviluppo dello schema di certificazione P.E.F.C.), ormai adottato da molti proprietari pubblici italiani, tra i quali il Consorzio dei Comuni Trentini ed il Demanio della Provincia di Trento, con un incremento delle certificazioni della catena di custodia (Coc), secondo entrambi gli schemi Fsc e Pefc.

In concomitanza con la scadenza del certificato Fsc, si è ritenuto opportuno procedere congiuntamente, provvedendo al rinnovo della certificazione Fsc e, contestualmente, anche secondo gli standards Pefc, sia per quanto riguarda la gestione forestale che la catena di custodia. Due schemi diversi, che l'Ufficio Forestale ha giudicato molto simili tra loro, anche se con diverse sfaccettature legate all'impostazione dei principi generali.

L'incarico delle procedure per la doppia certificazione è stato affidato alla società certificatrice Sgs Italia, verso un compenso complessivo di 5.000 euro, Iva compresa, mentre la sorveglianza annuale comporterà un compenso di 2.850 euro, sempre Iva compresa.

Rifacimento impianto Sif Lusìa Moena

La Società Impianti Funiviari Lusìa Spa, che intende



sostituire la linea funiviaria “Valbona-Le Cune” con una nuova telecabina, è stata autorizzata alla realizzazione, su proprietà comunitaria, dei lavori di costruzione dei plinti di sostegno dei piloni, all’attraversamento in sotterraneo, con i cavi di comando e controllo, ed al sorvolo, secondo il progetto predisposto dall’ing. Andrea Amort e depositato presso l’Ufficio tecnico Forestale.

Tra le prescrizioni deliberate, il rinverdimento di tutte le superfici smosse, l’esonero della Comunità da qualsiasi responsabilità connessa con i lavori ed il pagamento di un indennizzo una tantum di 2.500 euro, come indennità di occupazione e di sorvolo dei terreni, oltre ad un canone annuo indicizzato di 1.200 euro.

Sorgenti idriche a Trodena

Il Comune di Trodena, che ne aveva fatto richiesta in data 6 agosto, è stato autorizzato ad utilizzare l’acqua delle due sorgenti in località “Teilwald”, entrambe su particelle di proprietà comunitaria, e ad interrare le relative tubazioni per il potenziamento della rete idrica.

Il Comune è stato impegnato a versare una fideiussione di 10.000 euro, a garanzia della corretta esecuzione dei lavori, ed a versare un canone annuo di 300 euro indicizzati Istat, quale rimborso forfetario per la manutenzione della strada che sarà utilizzata in seguito dal Comune stesso per le ispezioni all’impianto di captazione ed adduzione dell’acqua.

29 OTTOBRE 2007

Cessione legname alla Spa di Ziano

Il primo punto all’ordine del giorno di questa seduta ha riguardato la determinazione del prezzo di cessione del legname alla Azienda Segagione Legnami Spa di Ziano, dopo che l’argomento era stato approfondito da una apposita commissione, formata dai regolani Alberto Volcan e

Piergiorgio Felicetti, dal responsabile dell’Ufficio Forestale Stefano Cattoi e dai rappresentanti della segheria Romano Pojer e Alberto Pagnacco.

Al termine d un lungo confronto, la proposta è stata quella di approvare il contratto di vendita del legname tondo prodotto dall’Azienda Agricola Forestale alla Azienda Segagione Legnami, autorizzando lo Scario alla sottoscrizione del contratto. Il prezzo di cessione verrà determinato sulla base del prezzo medio delle aste dei Comuni della valle, incluse le Foreste Demaniali, nel semestre solare antecedente la delibera, maggiorato del 5%, a titolo di riconoscimento della miglior resa qualitativa e quantitativa che il legname comunitario può garantire.

Il contratto ha validità dallo scorso 1 settembre fino al 28 febbraio 2009. Unanime il voto.

Acquistate quattro nuove Panda 4x4

L’Ufficio Tecnico Forestale aveva fatto presente che le quattro Fiat Panda 4x4 in servizio avevano ormai una percorrenza di oltre 100.000 chilometri, per cui si proponeva di sostituirle, per una questione di affidabilità, legata al loro utilizzo per gli spostamenti boschivi, che comportano notevoli sollecitazioni.

Con otto voti favorevoli quindi, è stato deliberato di acquistare quattro nuovi mesi dalla Rotalnord di Cadino di Faedo (Tn), al prezzo complessivo di 46.400 euro, comprensivo di Iva ed immatricolazione, mentre gli automezzi usati sono stati valutati complessivamente 11.400 euro.

Contrari i regolani Mauro Goss di Varena, che avrebbe preferito soprassedere, almeno per il momento, in segno di solidarietà nei confronti della segheria, il cui bilancio non consente, in questo momento, l’acquisto di una pala gommata (che pure sarebbe necessaria) e di un’autovettura di servizio, e Claudio Demarchi di Castello/Molina, il quale ha criticato la mancata richiesta di un preventivo anche alle ditte locali.

Astenuto invece Alberto Volcan.

Due macchine saranno consegnate entro il 2007, le altre due nella prossima primavera.

Malga Coston: pascolo recuperato

Ha comportato una spesa di 8.763,46 euro il recupero del pascolo di Malga Coston-Inferno, in Val Cadino, i cui lavori, iniziati il 7 maggio 2007 e sono stati portati a termine il 19 ottobre.

Per circa due terzi sono stati eseguiti dalla società Malghe e Pascoli di Trodena, assegnataria dei pascoli, mentre nelle restanti superfici gli interventi sono stati eseguiti in economia diretta da parte dell’Azienda Agricola Forestale, con il coordinamento dell’Ufficio tecnico.

La Provincia ha comunque garantito un contributo pari all’80%, attingendo alle risorse che fanno capo al Piano di Sviluppo Rurale.



Beni culturali per il futuro Museo

Su suggerimento della dottoressa Chiara Felicetti di Predazzo, esperta della materia, il Consiglio dei Regolani ha deciso di acquistare una serie di opere di artisti della Scuola Pittorica Fiemmese, soprattutto di Predazzo. Si tratta di una collezione di disegni ed un quadro, assieme ad alcuni manoscritti, quaderni di appunti, schizzi ed altro materiale di particolare valore culturale, destinati all'allestimento del futuro percorso museale, che sorgerà all'interno del restaurato Palazzo della sede. L'operazione ha comportato una spesa complessiva di 2.000 euro.

Concessione d'uso per un traliccio al Cermis

Ancora il Consiglio dei Regolani precedente aveva deliberato di dare all'emittente trentina TCA la concessione per costruire un nuovo traliccio per telecomunicazioni, al posto di quello esistente e fuori norma.

Tca ha confermato la propria disponibilità ad intervenire per la demolizione del traliccio esistente e la costruzione di quello nuovo, con la disponibilità ad ospitare tutte le emittenti che diffondono il loro segnale in valle, sottoscrivendo una convenzione in base alla quale si impegna a pagare all'Ente, per tredici anni, un canone di affitto annuale di 1.950 euro e, successivamente, per altri dieci anni, ad erogare alla Comunità metà degli introiti incassati dagli utilizzatori del traliccio, locali e nazionali, che ne faranno richiesta. Dopodichè, la Magnifica diventerà proprietaria dell'impianto a tutti gli effetti, per cui la prosecuzione dell'attività dovrà essere nuovamente ricontrattata. Tele Commerciale Alpina si impegna inoltre ad ospitare gratuitamente gli impianti e le attrezzature di Radio Fiemme, l'emittente locale di Tesero, oltre al ponte radio che la Comunità utilizza per garantire le trasmissioni radio dei custodi e degli operai forestali.

I lavori dovranno essere conclusi entro un anno dalla data

della concessione.

Gettone di presenza per i consiglieri di Regola

Lo scorso 16 ottobre, il Comun Generale aveva approvato una mozione, proposta da Stefano Corradini di Castello, con la quale si chiedeva di ridimensionare l'importo di 62 euro lordi a seduta, decisi dal Consiglio dei Regolani in una precedente seduta. Alla fine di un lungo dibattito, è stata accolta la proposta del Vicescario Giuseppe Zorzi di confermare in 62 euro l'ammontare del gettone di presenza da corrispondere ai componenti dei Consigli di Regola, 40 dei quali destinati ai consiglieri e gli altri 22 da collocare in un fondo di solidarietà, per scopi sociali. Sette i voti favorevoli, tre gli astenuti (Sergio Dagostin di Carano, Adolf Epp di Trodena e Marco Vanzo di Daiano, che avrebbero preferito lasciare a ciascuno l'opportunità di fare personalmente le proprie scelte sulla destinazione dell'importo percepito), contrario Piergiorgio Felicetti di Predazzo, tenuto conto che i consiglieri di Regola di Predazzo avevano da tempo comunicato di rinunciare ad ogni tipo di compenso.

Affidati i lavori di impermeabilizzazione della rotonda di Predazzo

Sono stati affidati alla ditta di Rolando Dellasega i lavori di impermeabilizzazione della rotonda/parcheggio situata presso l'autostazione di via Marconi a Predazzo. Per la direzione dei lavori, è stato incaricato l'ing. Fabio Ganz di Moena, con un compenso professionale pari a 1.263 euro più Iva ed oneri previdenziali.

Il costo dell'opera è pari a 34.893 euro.

Incarico legale per le baite di Valmoena

Una vicenda lunga e controversa quella delle concessioni riguardanti le baite di Valmoena. Si trascina ormai da parecchi anni ed impone quindi una soluzione definitiva. Per questo, è stato deciso, a maggioranza (contrario Claudio Demarchi, astenuto Mauro Goss) di affidare all'avv. Roland Riz di Bolzano l'incarico per cercare, assieme alla controparte (gli attuali concessionari) una via d'uscita. Per questo incarico, sono stati stanziati 1.000 euro.

Rinnovo del contratto dei dipendenti amministrativi e di custodia

Con voto unanime, il Consiglio dei Regolani ha deciso di prendere atto del rinnovo del contratto collettivo di lavoro, comparto Ministeri, valevole per il biennio 2007/2007, che interessa il personale amministrativo e di custodia forestale della Magnifica, disponendone la relativa attuazione. E' stata anche dichiarata l'immediata esecutività della delibera.



*Sintesi a cura
di Mario Felicetti*



LA COMMISSIONE EUROPEA IN VISITA ALLA COMUNITÀ

Il 4 e 5 ottobre scorsi, una delegazione della Commissione Europea per le Politiche Forestali ha visitato la Comunità di Fiemme per prendere visione dei sistemi locali di produzione, trasformazione e uso del legno.

Euroforenet (www.euroforenet.eu) è la Rete Europea Foreste Energia voluta dalla Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente, per conoscere meglio le diverse situazioni locali, scambiare le esperienze sul posto e costituire una rete permanente tra i paesi membri, sul tema della gestione forestale sostenibile e sull'uso delle biomasse. Il 4 ed il 5 ottobre scorsi, presso la sede della Magnifica, c'è stata la presentazione ufficiale di questo progetto, con la presenza di una delegazione della Commissione Europea per le Foreste e Politiche Forestali, guidata da Joost Van de Velde. Con lui, erano presenti Robin Du Parc, rappresentante della Organizzazione Europea dei Proprietari Fondiari, Zivan Vesche e Jurij Begus dei Servizi Forestali Sloveni, Piercarlo Zingari dell'Osservatorio Europeo per le Foreste di Montagna e Domenico Mastrogiovanni di Euromontana. Per la Comunità è intervenuto lo Scario Raffaele Zancanella, assieme ad alcuni Regolani ed al responsabile dell'Ufficio Forestale Stefano Cattoi, mentre il Servizio Foreste della Provincia di Trento era rappresentato da Francesco Dellagiacomà e Bruno Crosignani.

Va ricordato che, sui 156 milioni di ettari di foreste europee, corrispondenti al 37% del territorio, soltanto un terzo del legno prodotto annualmente dagli alberi è utilizzato. Inoltre, ogni anno un milione di ettari si aggiunge per la crescita spontanea di alberi su terreni abbandonati dall'agricoltura nei 27 paesi membri dell'Unione Europea. Come è noto, le

foreste accumulano l'anidride carbonica (CO₂) presente nell'atmosfera, restituendola al momento della combustione. Il bilancio delle emissioni è dunque in pari, al contrario di quanto avviene con i combustibili fossili. L'uso sostenibile del legno per l'energia contribuirebbe alla riduzione dell'11% delle emissioni attuali dovute all'energia fossile. Ma ci sono altri vantaggi, tra i quali gestire i boschi abbandonati, contribuendo alla biodiversità su un'ampia scala territoriale, rinforzare l'economia locale, rendere le zone rurali più autonome e più efficienti nell'uso di energie rinnovabili, localmente disponibili.

La sfida è complessa e le variabili sono parecchie. La Commissione Europea ha lanciato quest'anno un'azione precisa di riflessione su alcuni casi di studio, attraverso i quali vengono tratte delle linee comuni di orientamento, all'attenzione soprattutto degli attori locali, pubblici e privati. Una prima conferenza europea, a conclusione di Euroforenet, si è tenuta a Bruxelles lo scorso 20 novembre, con la presenza anche della Comunità, scelta come una delle quattro realtà in Europa che presentano delle caratteristiche forti di sostenibilità nella gestione delle risorse forestali, assieme ad altre tre realtà di Francia, Belgio e Slovenia.

La delegazione europea, in ottobre, ha anche visitato il Palazzo, in fase di ristrutturazione, e la sede di Bioenergia, oltre a prendere visione della realtà boschiva comunitaria.





SPETTACOLARE SERATA CON I CORI DELLA COMUNITÀ

La trentatreesima edizione della tradizionale rassegna dei cori di Fiemme si è svolta, sabato 20 ottobre, presso il teatro comunale di Tesero, organizzata in modo impeccabile dal coro Rio Bianco di Panchià

Era gremito in ogni ordine di posti il teatro comunale di Tesero, dove, sabato 20 ottobre, si è svolta la trentatreesima rassegna dei cori della Magnifica Comunità di Fiemme, organizzata in maniera perfetta dal coro Rio Bianco di Panchià, che, per motivi di spazio, ha dovuto chiedere ospitalità al paese vicino, per altro pronto e disponibile a concederla senza alcun problema.

Presentata dal giornalista Mario Felicetti di Predazzo, la rassegna si è aperta con un doveroso minuto di raccoglimento, in memoria di due coristi scomparsi prematuramente nel corso del 2007, Claudio Vinante del coro Genzianella di Tesero e Luca Zorzi dello stesso Rio Bianco, ai quali è andato il commosso ricordo di tutti i presenti.

Poi il via alle varie esecuzioni, tre per ciascun coro, con due novità significative, legate alla presenza, per la prima volta, del Coro "Slavaz" di Tesero, diretto da Alberto Zeni, e del Coro dei Vigili del Fuoco di Fiemme, diretto da Mirko Divan.

Entrambi, nonostante la ancora giovane età (si sono costituiti tutti e due nel 2003), hanno dimostrato grande personalità ed una sorprendente autorevolezza. Un panorama valligiano dunque ulteriormente arricchito, sia dal punto di vista numerico che soprattutto sotto il profilo qualitativo.

Il Coro "Slavaz" è formato da oltre una ventina di elementi ed è già stato protagonista di numerosi concerti, in valle e fuori valle, tra i quali la riuscita trasferta del 2006 a Firenze.

Il Coro dei Vigili del Fuoco, del quale fanno parte coristi provenienti da Predazzo, Ziano, Panchià, Cavalese, Varena, Carano, Castello/Molina, Capriana ed Anterivo, si è a sua volta esibito in diverse occasioni, ottenendo ripetute attestazioni di stima sia dal pubblico che dalla critica.

Assieme a loro, si sono esibiti anche i cori più classici di Fiemme, l'Enrosadira di Moena, diretto dal maestro Luigi Chiocchetti, il Negritella di Predazzo, diretto da Bepi Brigadoi, il Val Lubie di Varena, diretto da Michele Dellantonio, il Maennerchor di Trodena, diretto da Ottmar Leimgruber, il Genzianella di Tesero, diretto da Ezio Vinante, e naturalmente il Rio Bianco, diretto da Alberto Zeni, che, nel 2007, ha preso il posto di Paolo Defrancesco.

Da tutti, una convincente dimostrazione di alte qualità



vocali, particolarmente apprezzate dal pubblico e sottolineate da applausi convinti.

Prima dell'esibizione del Rio Bianco, c'è stato doverosamente spazio per i saluti ufficiali. Sono intervenuti sul palco il presidente del Rio Bianco Renzo Varesco, il sindaco di Panchià Luca Braitto, il vicepresidente della Federazione Provinciale dei Cori Gino Prezzi e lo Scario Raffaele Zancanella. Da tutti la soddisfazione per lo spettacolo offerto ai valligiani e l'augurio di un futuro all'altezza delle attese e delle speranze di ciascun gruppo canoro. Molto apprezzata, come si diceva in apertura, l'organizzazione, grazie ad un eccellente lavoro di squadre tra il presidente Varesco ed i coristi del Rio Bianco, che hanno proposto anche una simpatica, avvincente coreografia sul palco. Lo stesso presidente del coro di Panchià ha consegnato un simpatico omaggio/ricordo della rassegna (un simpatico orologio in legno a forma di chiave di violino) a tutti i presidenti, Antonio Rovisi dell'Enrosadira, Gianfranco



Redolf del Negritella, Giacomo Trettel del Coro Slavaz, Elia Cristel del Genzianella, Riccardo Selle del coro dei pompieri, Michele Cavada del Val Lubie e Theo Franzellin del Maennercor di Tredena.

La serata si è chiusa con un signorile rinfresco, offerto in Sala Bavarese.

CORO ENROSADIRA DI MOENA: Fondato nel 1981, vanta un organico di 34 coristi ed è diretto da Luigi Chiocchetti. Presidente è Antonio Rovisi. Sette anni fa, in occasione del Ventennale di fondazione, ha effettuato la prima incisione, dal titolo "L'è n bel color". Nel suo repertorio, numerosi canti ladini.

A Tesero ha presentato "A Moena" di Ilario Defrancesco, "Fiabe" di Marco Maiero e "Ortigara" di Iter Pelosi.



CORO NEGRITELLA DI PREDAZZO: Nel 2004, ha festeggiato i suoi primi 50 anni di vita e di storia, con una spettacolare serie di manifestazioni. E' diretto (fin al 1957) da Bepi Brigadoi e presieduto da Gianfranco Redolf. Ha al suo attivo un "Lp" inciso nel 1979, un secondo "Lp" che risale al 1988 ed un Compact Disc, realizzato proprio tre anni fa. Ha cantato "Son un povero disertore" di L. Pigarelli, "La mia bela la mi asmeta" di A.B. Michelangeli e "Lu piante de le foje" di Pigarelli



CORO RIO BIANCO DI PANCHIÀ: La sua costituzione risale al 1995 e vanta una caratteristica che lo distingue da tutti gli altri cori del Trentino, il fatto di essere l'unico con una composizione mista. Lo dirige Alberto Zeni ed il presidente è Renzo Varesco. Nel corso della sua storia ha partecipato a numerose manifestazioni, distinguendosi sempre per qualità e simpatia. Ha eseguito "Katzenau" di G. Caracristi, "Canto de not 'n montagna" di F. Mingozzi e "Anca le done" di Caracristi.



CORO GENZIANELLA DI TESERO: E' il decano dei cori fiemmesi, essendo stato fondato nel 1950. Nel 1989 ha inciso il primo "Lp", seguito, nel 2000 dalla seconda incisione. Tra i suoi successi, il primo posto nel Festival Regionale di Canto Corale del 2003, il concerto del 2004 a Trento per il 25° dell'Agach e l'esibizione del 2007 in Vaticano. Lo dirige Ezio Vinante. Presidente è Elia Cristel. Ha cantato "Le vieux chalet" del Coro Monte Cauriol, "Fogolar" di M. Maiero e "El caregheta" di A. Pedrotti.



CORO SLAVAZ DI TESERO: Come il coro dei pompieri, è stato costituito quattro anni fa, nel 2003, da un gruppo di giovani e le sue caratteristiche principali sono lo spirito goliardico ed amichevole che anima tutti i coristi. Tra le sue esperienze, la trasferta a Firenze del 2006. E' diretto da Alberto Zeni e presieduto da Giacomo Trettel.



Alla rassegna ha proposto “Dov’è la mia Patria” di L. Pigarelli, “Non tornao più” di C. Moser e “L’aria de la campagna” di Pigarelli.



CORO DEI VIGILI DEL FUOCO DI FIEMME: È stato costituito nel 2003 e, dopo un breve periodo sotto la direzione musicale del maestro Giuseppe Bellante, è ora diretto da Mirko Divan. Il presidente è il cav. Riccardo Selle. Composto da 31 coristi, ha la sua sede a Cavalese, presso la caserma distrettuale. A Tesero ha interpretato “Monte Canino” di L. Pigarelli, “Gran Dio del cielo” sempre di L. Pigarelli e “La testa malcontenta” di Luciano Chaily.



IL CORO MAENNERCOR DI TRODENA: Fondato nel 1997, quest’anno ha celebrato il primo Decennale, sotto la guida del maestro Ottmar Leimgruber di Egna, che, nel 2002, è subentrato ad Hansjorg Finatzer. Presidente è Theo Franzelin. Nel 2003 ha inciso il suo primo Cd e l’anno scorso ha cantato anche all’estero, ad Heidenheim, in Germania. A Tesero ha eseguito “Wanderslust” di V. Goller, “Bist du einsam heut Nacht” di Elvis Presley e “Truden Kirchtig” di Seppe Thaler.



IL CORO VAL LUBIE DI VARENA: E’ nato nel 1989 ed ha preso il nome dalla piccola località laterale alla Val Gambis, poco distante dal passo di Lavazè. E’ diretto da Michele Dellantonio, mentre il presidente è Michele Cavada. Dopo 16 anni di attività, nel 2005 ha inciso il suo primo Cd, dal titolo “Armonie nel vento”. Ha interpretato “L’ora della sera” di Marco Maiero, “Tasaoro” sempre di Maiero e “Gerusalemme” di Bepi De Marzi.



Fotoservizio a cura di **Silvano Bortolotti** di Castello di Fiemme





VIGILI DEL FUOCO MANOVRA D'AUTUNNO

Si è svolta domenica 30 settembre a Moena, nella zona compresa tra la partenza della cabinovia del Lusia ed il Passo San Pellegrino - Impegnati 300 pompieri e una sessantina di mezzi, compreso l'elicottero

Dopo alcuni giorni di pioggia, è tornato il sole ad illuminare, domenica 30 settembre, la manovra d'autunno dei Vigili del Fuoco del Distretto di Fiemme, organizzata dal corpo volontario di Moena, guidato dal comandante Mirko Chiocchetti, con la supervisione dell'Ispettore Distrettuale di Fiemme Giancarlo Giacomuzzi.

Con il campo base situato vicino alla partenza dell'impianto di risalita, l'esercitazione si è articolata lungo due direttrici: la prima condotta è partita dal rio San Pellegrino ed ha interessato quindi la zona della "Costa de Ors", con l'intervento dei pompieri di Moena, Soraga (per l'occasione aggregata ai colleghi di Fiemme, pur facendo parte del distretto ladino di Fassa), Predazzo, Ziano, Panchià e Cavalese; la seconda invece, sempre partendo dal rio San Pellegrino, ha raggiunto l'area di Colvere ed il Passo Lusia, coinvolgendo i vigili del fuoco di Cavalese, Varena, Tesero, Ziano, Carano, Daiano, Molina, Trodena, Capriana e Valfloriana.

Altre due manovre hanno riguardato un incidente stradale simulato al Passo San Pellegrino (sono intervenuti i pompieri di Moena e Castello, assieme all'ambulanza della Croce Rossa di Moena) ed un'operazione di soccorso e recupero di persone bloccate sulla seggiovia Costabella, dove sono entrati in azione, oltre ai pompieri, anche gli uomini del Soccorso Alpino.



Tutto spettacolare e ben coordinato, così come si è rivelato particolarmente efficace l'intervento dell'elicottero del soccorso di Trento, giunto puntualissimo alle 10 nella zona e che ha portato rapidamente a termine il trasporto in quota di alcuni vigili e del modulo impiegato per far fronte agli incendi boschivi, operando quindi una serie di lanci d'acqua su presunti roghi boschivi, dopo averla attinta dal grande vascone della portata di 15.000 litri, alimentato con l'acqua del vicino torrente.

L'esercitazione doveva svolgersi interamente al Passo San Pellegrino, ma la neve caduta precocemente e abbondantemente nei giorni precedenti ha impedito l'effettuazione di alcune manovre, costringendo gli organizzatori a cambiare programma. Un imprevisto che comunque non ha messo in difficoltà il corpo di Moena, il quale ha rapidamente studiato ed attivato le varianti alternative.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato anche alcuni regolani ed i rappresentanti dell'associazione degli ex Vigili del Fuoco, si è conclusa con il briefing dell'ispettore Giacomuzzi, puntuale ed attento come sempre, assieme ai comandanti. Poi l'ottimo pranzo, servito a tutti gli intervenuti.



LA FESTA DEL BOSCAIOLO

E' tornato, domenica 2 settembre, uno degli appuntamenti più tradizionali e più popolari della Magnifica Comunità di Fiemme, ospitato come sempre al "Lido" di Molina ed in località "Piazzol"

Tradizione, abilità, tecnica, voglia di mantenere i legami con un antico mestiere, cambiato nei contenuti operativi e nelle attrezzature, ma che conserva intatti i caratteri di un tempo.

Sono le peculiarità della Festa del Boscaiolo, svoltasi anche quest'anno, come vuole la consuetudine, la prima domenica di settembre a Molina di Fiemme, in località "Lido" per le prove tecniche e nello splendido parco di "Piazzol" per la premiazione e le iniziative di contorno.

La manifestazione è stata promossa ancora una volta dalla Magnifica Comunità di Fiemme, con la partecipazione del Comune di Castello/Molina, dell'Amministrazione Provinciale Foreste Demaniali, dell'Ispettorato Distrettuale delle Foreste di Cavalese, dell'Azienda Agricola Forestale del Baron Longo e del Comitato Manifestazioni Locali di Molina.

Al mattino, c'è stato il benvenuto musicale della Banda Sociale di Molina, seguito dalla celebrazione della Santa Messa davanti alla Grotta del Boscaiolo. Poi il pranzo e quindi, nel pomeriggio, il momento più atteso, quello delle competizioni vere e proprie.

La prima ha riguardato la gara a squadre di abbattimento ed allestimento di piante in piedi, con l'abbattimento della pianta direzionata su un picchetto al quale è ancorato un palloncino e con l'allestimento del fusto, tramite scortecciatura e imballo, completato dalla creazione della classica "corona" su entrambe le teste. Ha vinto la squadra di Moena formata da Giuseppe Silvio, Carlo junior ed Erwin Chiocchetti. Da segnalare la partecipazione di una squadra di boscaioli che hanno utilizzato il classico segone dei tempi andati, oggi relegato nelle soffitte, in quanto sostituito dalle più moderne ed efficaci motoseghe, ma che ha rappresentato, anche in questa occasione, un significativo ritorno di immagine. Si sono cimentati con questa attrezzatura Giuseppe Bonelli di Molina, il concorrente più anziano (78 anni compiuti il 19 settembre), Vittorio Corradini di Molina ed Alessio Capovilla di Capriana. Il più giovane in gara era Matteo Giacomelli di Predazzo, nato il 2 settembre 1989.

Subito dopo, è seguita la prova di scortecciatura e di allestimento di mezzo tronco (bora), vinta da Franco Giacomelli di Predazzo.

Il tutto sotto l'attenta vigilanza di una giuria composta da Federico Marsoner di Aldino, Ferruccio Corradini di

Castello e Giorgio Bazzanella di Molina. Direttore e segretario di gara è stato Stefano Cattoi, responsabile dell'Ufficio Forestale della Comunità, mentre il cronometraggio è stato curato dalla Polisportiva di Molina.

Alla ricca premiazione, coordinata da Claudio Demarchi, regolano di Castello/Molina, sono intervenuti lo Scario Raffaele Zancanella, il sindaco Adriano Bazzanella, il presidente del Comun Generale Candido Zanoner e numerosi regolani.

QUESTE LE CLASSIFICHE:

Gara di abbattimento e allestimento piante:

1. Chiocchetti G. Silvio, Chiocchetti Carlo jr e Chiocchetti Erwin di Moena; **2.** Morandini Sergio di Castello, Tomaiaga Giovanni e Danci Dimitri della Romania; **3.** Piazzì Giancarlo di Masi, Trettel Erwin e Trettel Marco di Tesero; **4.** Giacomelli Vitale di Molina, Giacomelli Franco e Giacomelli Matteo di Predazzo; **5.** Degiampietro Alberto di Carano, Seber Franco di Varena, Zorzi Valentino di Tesero; **6.** Bonelli Giuseppe di Molina, Corradini Vittorio di Molina, Capovilla Alessio di Capriana (con il segone).

Gara di scortecciatura e allestimento "bora"

1. Giacomelli Franco di Predazzo; **2.** Fanton Luciano di Tesero; **3.** Chiocchetti Erwin di Moena; **4.** Chiocchetti G. Silvio di Moena; **5.** Morandini Sergio di Castello; **6.** Piazzì Giancarlo di Masi; **7.** Giacomelli Vitale di Molina; **8.** Chiocchetti Carlo di Moena; **9.** Serafin Ludwig di Annerivo; **10.** Baldessari Pietro di Predazzo; **11.** Capovilla Alessio di Capriana.





IL BOSCO CHE SUONA

Una indovinata iniziativa dell'estate, promossa ed organizzata insieme all'Azienda di Promozione Turistica della valle di Fiemme – Tre abeti rossi intitolati ai musicisti Uto Ughi, Mario Brunello e Giovanni Allevi



Uto Ughi e lo Scario Zancanella, Brunello e Allevi.

È stata un'estate particolarmente ricca di significati culturali, anche per la Comunità di Fiemme, l'ultima del 2007. Tra gli avvenimenti da segnalare, sicuramente l'iniziativa "Il bosco che suona", promossa dall'Ente storico valligiano, in collaborazione e sintonia con l'Azienda per il Turismo di Fiemme, all'interno della quale l'idea è nata, grazie alla indovinata proposta del consigliere Claudio Delvai di Carano.

L'intendimento è stato quello di valorizzare il patrimonio forestale valligiano ed in modo particolare l'abete rosso di risonanza, che da secoli viene utilizzato per la produzione di tavole armoniche destinate alla realizzazione di pregiati strumenti musicali.

Da tali presupposti è scaturita la volontà di intitolare alcuni abeti a dei grandi musicisti di fama nazionale ed internazionale, i primi tre dei quali sono stati il violinista Uto Ughi, il violoncellista Mario Brunello ed il pianista Giovanni Allevi.

Il "Bosco che suona" è stato individuato nella zona del "Paluà", bellissima area montana a pochi chilometri da Predazzo, dove il bosco ha delle caratteristiche di straordinario valore, come conferma una nota dell'Ufficio Forestale della Magnifica: un bosco coetaneo, monostratificato, dalle pregevoli caratteristiche di portamento per la presenza di fusti molto slanciati e quasi cilindrici, in seguito al particolare sviluppo della chioma, molto leggera ed inserita nella parte superiore della pianta. Si trova a

1.650 metri di quota, presenta piante di oltre 200 anni, nate tra il 1787 ed il 1807, con un'altezza che varia dai 35 ai 40 metri.

Le cerimonie di consegna degli abeti (scelti personalmente dai tre artisti) hanno avuto svolgimento il 18 luglio per Ughi, il 21 luglio per Brunello ed il 3 agosto per Allevi, sempre con la partecipazione di numerose autorità valligiane, oltre ai rappresentanti della Forestale, guidati dal dottor Marcello Mazzocchi. Momenti di particolare intensità emotiva, vissuti in modo entusiastico da parte dei protagonisti, impregnati anche di spiritualità, di fronte ad una natura che ben si armonizza con straordinari valori umani e che ben esprime l'attenzione di una intera comunità per il proprio territorio.

Particolarmente apprezzata l'iniziativa, che vivrà altri momenti analoghi anche nei prossimi anni, fino a formare appunto un "Bosco che suona", destinato a diventare una delle mete più significative anche sotto il profilo turistico.



Ai piedi dell'albero che ora porta il loro nome, ciascuno dei tre musicisti ha ora una dedica, incisa su una targa di acciaio brunito, mentre lo Scario Raffaele Zancanella, particolarmente soddisfatto del successo di questa iniziativa, ha donato loro il sigillo storico della Magnifica.



Brunello e Allevi



1907: IL PRIMO AUTOBUS DA EGNA A PREDAZZO

Festa grande, sabato 18 agosto, a Predazzo, in occasione del primo centenario della attivazione del collegamento automobilistico postale da Egna a Predazzo, dove giunse dopo oltre quattro ore e mezzo di viaggio

Uno dei mezzi in servizio all'inizio del secolo scorso



Era capace di trasportare diciassette passeggeri, oltre all'autista, il primo autobus che, il 6 agosto 1907, per la prima volta entrò in servizio per il collegamento postale da Egna a Predazzo.

Gli autisti erano sottufficiali dell'esercito, visto che allora i civili, in grado di guidare un mezzo di questo genere, erano davvero rari.

Sabato 18 agosto, c'è stata una significativa giornata di commemorazione di questo avvenimento, celebrato con particolare solennità dalle Poste Austriache.

Lungo la medesima tratta da Egna a Predazzo (38 chilometri con un dislivello importante), le autorità dei due Comuni (Predazzo ed Egna) ma anche i rappresentanti della Magnifica Comunità di Fiemme sono saliti con un automezzo di allora, per ricordare in maniera significativa questo avvenimento di grande valenza storica. Compresa la fermata a Cavalese di una ventina di minuti e le altre fermate intermedie, cento anni fa si impiegavano quattro ore e mezzo per salire e poco più di tre ore per ridiscendere.

Hanno partecipato al viaggio di agosto lo Scario Raffaele Zancanella, assieme ai regolani Marco Vanzo, Adolf Epp e Sergio Dagostin, all'avv. Michael Vescoli,

presidente del Collegio di Controllo, al sindaco di Egna ed al sindaco e vicesindaco di Predazzo Silvano Longo e Franco Dellagiacomà. Fino a Fontanefredde, è rimasto con le autorità valligiane anche il presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder, che ha dimostrato di gradire in maniera particolare l'iniziativa.

A Predazzo, in Municipio, è stato anche possibile visitare una mostra che ha documentato il turismo di inizio secolo e l'affermarsi di Predazzo tra le più prestigiose mete delle Dolomiti.





LA DESMONTEGADA DE LE CAORE 2007

Una manifestazione di grande respiro popolare, con la partecipazione di migliaia di persone anche di fuori valle, svoltasi a Cavalese domenica 23 settembre ed accompagnata da numerose iniziative di successo

Anche quest'anno, domenica 23 settembre, Cavalese ha salutato le capre che sono tornate dai pascoli d'alta montagna, agghindate con corone di fiori, munite di campanacci ed accolte con entusiasmo da migliaia di spettatori, della valle e di fuori valle, accorsi a vivere insieme questo particolare momento di festa.

La conferma di un comparto zootecnico che una volta era particolarmente consistente (migliaia i capi distribuiti in tutti i paesi di Fiemme fino a non molti decenni fa, a ribadire il senso di una civiltà contadina che era parte integrante e sostanziale della vita di allora) e che, da alcuni anni, grazie alla Associazione Allevatori Caprini Val di Fiemme, sta ritrovando un suo spazio importante e la rinnovata considerazione di tutti. Con i prodotti caprini ricercati ed apprezzati da una sempre più vasta clientela, locale e soprattutto ospite. Da novembre ad aprile, i circa quaranta allevatori medio-piccoli della valle, tengono le capre nelle loro stalle. Poi, indicativamente da metà aprile a metà giugno, le capre da latte (circa 350 capi) vengono portate alla periferia di Masi, per l'alpeggio iniziale a bassa quota e quindi, da metà giugno a circa metà settembre, sono trasferite all'alpeggio di Malga Agnezza, in Val Cadino, struttura tra l'altro costruita a suo tempo per iniziativa della Magnifica Comunità di Fiemme, che ne è ancora oggi la proprietaria. In settembre quindi, il ritorno a valle, ancora a Masi, prima del rientro nelle stalle, quando la stagione si fa fredda e stare all'aperto diventa impossibile.

La Desmontegada è un momento di festa, dopo una faticosa stagione di lavoro in montagna. Così è stato anche a fine set-

tembre, quando una splendida giornata di sole ha accompagnato la manifestazione del rientro, tra due ali di folla che ha seguito tutte le varie fasi della sfilata, fino al grande recinto allestito in piazza Dante, dove c'è stato il gran finale, con l'elezione della migliore capra e del miglior caprone, destinati entrambi a diventare autentiche star.

Ma la Desmontegada è stata come sempre anche l'occasione per altre manifestazioni importanti, legate alla freschezza ed ai sapori del mondo contadino. In primo piano, la mostra dei formaggi di malga, ospitata per due intere giornate all'interno del Palacongressi (con premiazione finale), per far conoscere ai consumatori il gusto inimitabile e la fragranza degli splendidi prodotti dell'intero Trentino, ottenuti con latte d'alpeggio, ma anche i formaggi nostrani di mucca di caseificio ed i formaggi di capra. In totale, 35 malghe partecipanti e 11 caseifici, con 51 formaggi di vacca e otto di capra, oggetto degli assaggi di tantissimi visitatori e buongustai. Da segnalare anche la mostra mercato, gli incontri con l'autore, l'esposizione di razze autoctone bovine, equine ed ovicaprine, la mostra concorso bovina di valle, la "Pedalata golosa", con visita alle stalle, la rassegna gastronomica presso ristoranti ed agritur aderenti alla Strada dei Formaggi, gli stand artistici e gastronomici allestiti in centro paese.

Un insieme di proposte accattivanti, con un unico neo: lo scarno, limitato riconoscimento del ruolo, fondamentale, che la Magnifica Comunità di Fiemme ha sempre svolto anche a sostegno di questo appuntamento e di tutti i valori che esso presuppone ed incarna. Gli amministratori dell'Ente ci sono rimasti male. Per l'anno prossimo, vale davvero la pena di rimediare.





È BARBARA VANZO LA SOREGHINA 2008

La ormai classica testimonial della Marcialonga di Fiemme e Fassa è stata eletta mercoledì 1 agosto, nel corso di una manifestazione organizzata presso l'auditorium della Casa della Gioventù di Predazzo

È andato a Cavalese il titolo di Soreghina della Marcialonga 2008, appannaggio di Barbara Vanzo, 24 anni, sportiva (ha praticato con successo soprattutto il tennis tavolo), laureata a Verona in "Lingue e Culture per Management Turistico", con alle spalle già molte esperienze di lavoro e di studio ed una buona conoscenza informatica e delle lingue straniere, eletta nel corso della tradizionale manifestazione estiva che quest'anno si è svolta a Predazzo.

E' una iniziativa nata ancora parecchi anni fa, quando è stata trasferita in Fiemme e Fassa, dall'allora segretario generale Filippo Bazzanella, un'esperienza conosciuta in Svezia, alla regina delle gran fondo internazionali, la mitica Vasaloppet. Da allora è diventata una figura irrinunciabile, destinata ad accompagnare tutte le iniziative e gli appuntamenti in calendario, in vista della classicissima di fine gennaio, che l'anno prossimo celebrerà tra l'altro la trentacinquesima edizione e che la vedrà incoronare sul traguardo di Cavalese i due vincitori.

Barbara Vanzo si è candidata assieme ad altre sei ragazze delle due valli, Donata Bonelli di Castello, Liduina Bonelli di Carano, Maryna Boschetto di Cavalese, Gloria Laforgia di Predazzo, Sara Morandini di Predazzo e Samantha Pellegrin di Masi di Cavalese.

Tutte belle, carine, spigliate, in possesso di grande personalità e tutte all'altezza di rivestire questo ruolo.

Purtroppo, alla fine occorre fare una scelta, che per la giuria è risultata ancora una volta particolarmente difficile. La componevano il presidente della Marcialonga Alfredo Weiss, il sindaco di Predazzo Silvano Longo, l'assessore Fabrizio Zuccato, il presidente dell'Apt di Fiemme Piero Degodenz, il direttore dell'Apt di Fassa Andrea Weiss, la giornalista e psichiatra Federica Formando, Margherita Detomas, giornalista della Rai Ladina, Mirko Deflorian, il noto gigantista tesserano delle Fiamme Gialle, e lo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Raffaele Zancanella.



Dal loro voto, è scaturito il successo della rappresentante cavalesana, alla quale sono state consegnate la medaglia d'oro della Comunità e la fascia della Soreghina, oltre all'assegno dell'Itas Assicurazioni e naturalmente all'applauso del folto pubblico intervenuto.

La serata, presentata dal giornalista Mario Felicetti, è stata allietata dai balli del Gruppo Folk Aizenponeri di Predazzo, guidato dal presidente Ivo Morandini. Era presente, molto applaudita, anche Giovanna Zeni di Tesero, Soreghina uscente e che ha lasciato, con un po' di nostalgia, l'incarico ricoperto in maniera brillante nel corso dell'edizione 2007.

Prima del responso, ha portato il saluto dello sport anche Mirko Deflorian, deciso più che mai a riscattare, nel prossimo inverno, l'ultima stagione agonistica, abbastanza avara di risultati e sicuramente non all'altezza delle sue enormi potenzialità.

Inoltre, i presenti hanno potuto gustare le immagini principali dell'ultima edizione della gran fondo, vinta dagli svedesi Jerry Ahrlin e Hilde Pedersen.

La serata è stata coordinata dalla signora Piera Ciresa di Tesero.



ASIAGO, IL LEGNO DI RISONANZA E I....SLÈGHERI

L'articolo di Marco Degiampietro, intitolato "Legno di risonanza, Val Cadino e...Paganini", pubblicato sul numero 1 del 2007 della Rivista della Comunità, mi ha stimolato alcune riflessioni che mi hanno permesso di risolvere un enigma che mi tormentava da più di trent'anni. Può darsi che mi sbagli e che quello che ho capito sia completamente errato, ma desidero comunque presentarlo perché, magari, qualcuno, leggendo quanto scrivo, può correggerlo e presentare la soluzione giusta, di cui sarei oltremodo grato perché per più di trent'anni non sono riuscito a venire a capo.

Il lettore sarà oltremodo incuriosito di quanto scrivo perché sembra che abbia da dire una cosa molto importante, quando invece, assicuro il lettore, non lo è affatto, ma è solo una di quelle curiosità che, alle volte, fanno pensare di più delle cose veramente importanti.

Quando ho letto l'articolo, mi è immediatamente tornata alla mente un'amicizia molto sentita con un signore originario di Asiago, sull'omonimo altopiano. A quel tempo, c'era in Fiemme un dibattito molto acceso fra due fazioni opposte: l'una voleva passare la Comunità di Fiemme alla Provincia di Trento e l'altra si opponeva fieramente a questa idea.

Io ero appena tornato dall'Africa e mi meravigliai molto di questa diatriba, che mi pareva speciosa e senza senso, ed un giorno ebbi, in questo senso, un battibecco con un sostenitore della donazione alla Provincia.

Fra gli argomenti che lui portava a sostegno della sua tesi, c'era quello dell'incerta base giuridica su cui si fondava l'esistenza stessa della Comunità. Io non sapevo cosa rispondere, per cui dovetti fare silenzio, però mi misi a studiare la storia del Sacro Romano Impero e del Principato Vescovile di Trento, per capire quale fosse il vincolo giuridico che legava le varie entità politiche le une alle altre.

Ne scaturì una conoscenza sull'argomento di cui non conosco la vera portata, perché mai messa a confronto con qualche studioso della materia, ma che mi ha permesso di capire molte cose, magari sbagliate, mettendomi comunque nella condizione di avere un'idea precisa dei vincoli di sovranità, fra realtà politiche, che erano completamente diversi da quelli di oggi.

Il mio amico di Asiago, contemporaneamente, si interessava della storia dell'Altipiano e del fatto che la lingua originaria dei sette Comuni dell'Altipiano (il cimbro) fosse scomparsa, lasciando poche tracce, raccolte presso il Museo cimbro di Roana. Egli era un appassionato ricercatore e cercava di ricostruire quanto poteva delle usanze, delle tradizioni e

della lingua dei suoi antenati. E così, accomunati dall'ardore di conoscere di più della propria terra e delle proprie origini, studiavamo e discutevamo appassionatamente, confrontando le rispettive realtà storiche.

Un giorno, spiegandomi il linguaggio che era parlato fino agli inizi del secolo scorso, mi fece vedere una mappa d'epoca dell'Altipiano di Asiago, con i nomi originali in Cimbro dei sette Comuni.

Rimasi colpito dal nome di Asiago. Il nome originale di Asiago, in Cimbro, è "slege".

Assai sorpreso da questo fatto, gli chiesi se la pronuncia fosse alla tedesca, cioè "slèghe". Lui me lo confermò.

Mi venne quindi spontanea la domanda seguente: "La denominazione dell'abitante di Asiago, quindi, in Cimbro, pronunciato secondo la koinè esatta, è "Slègher"?"

Lui me lo confermò senza fare una piega.

Io lo osservai per vedere se avesse intuito il significato che "slègher" aveva per me, ma evidentemente non aveva alcuna cognizione del significato negativo che quella parola ha per un Fiammazzo.

Io non dissi nulla.

Da quel momento, incominciai ad arrovellarmi il cervello per capire come mai "slègher", che in Cimbro significa "abitante di Asiago", in Fiammazzo e soltanto in Fiammazzo, quando si riferisce ad una persona, volesse dire tutto fuorchè un complimento.

La soluzione dell'enigma, come ho già scritto all'inizio di queste riflessioni, me l'ha fornita l'amico dott. Marco Degiampietro, con la storia della Valle dei Paganini. A quel tempo, come già detto, ad Asiago/Slege, si parlava cimbro e non italiano o dialetto vicentino, per cui, quando i Fiammazzi scoprirono che gli autori dei furti di legno di risonanza erano abitanti di Asiago, non dissero "i ladri sono Asiaghesi" come si direbbe oggi, ma "sono quei slègheri", italianizzando il cimbro slègher.

Dal significato originale di "slègher", che è partito col voler dire "ladro di legno di risonanza", al significato attuale di "slègher", il passo è molto breve e, secondo me, è stato compiuto.

Come vedi, caro lettore, l'argomento è molto leggero e senza importanza. In ogni caso, leggendo l'articolo di Marco, ho trovato una risposta soddisfacente al quesito che mi ha tormentato per decenni.

Tutto qui. Grazie.

Raffaele Zancanella
Scario



LA PAROLA AI VICINI

RICEVIAMO DA GEMONA NEL FRIULI:

Cari i mè Siòri

Mi voleria ringraziarVe perché seguità a mandarme la Rivista dela Magnifica e alora vol dir che me considerà sempre en Vizin, anca se no stago pu en Fiemme, ma vegno su demò de istà.

Con 'sta letera voleria mandarghe en saluto al Scario de na olta, l'amico Elvio, e dirghe anca mi grazie par el laoro che 'l à fato, e non credo miga che el sie stà tanto facile e, anca se no ne cognosson, en augurio de bon laoro al noo Scario, che el n'averà en goso con l'aria che tira 'ntorno par el mondo (e no cade nar lontani).

Ve prego de seguitar a mandarme la Rivista che, lagando da 'na man valghe libro che me cromo cuan che vegno su al me paes, Daian, me resta l'unico brenzo 'nde che beber notizie da la mè Val.

Ancora 'na olta grazie e 'n saluto dal cor a tuti Voe.

Prof. Franco Vaia

*Docente di Geologia Applicata
Esperto in Pianificazione Territoriale*

BOSCO SONORO

Egregio Signor Scario, sono Luisa Vanzetta, diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano nel 2006, con la tesi dal titolo "Memoria del vero legno nell'arte"; tra il 2004 e il 2005, ho realizzato un'opera con dell'abete rosso di risonanza, concessomi dalla Magnifica Comunità di Fiemme (come forse risulterà dagli atti).

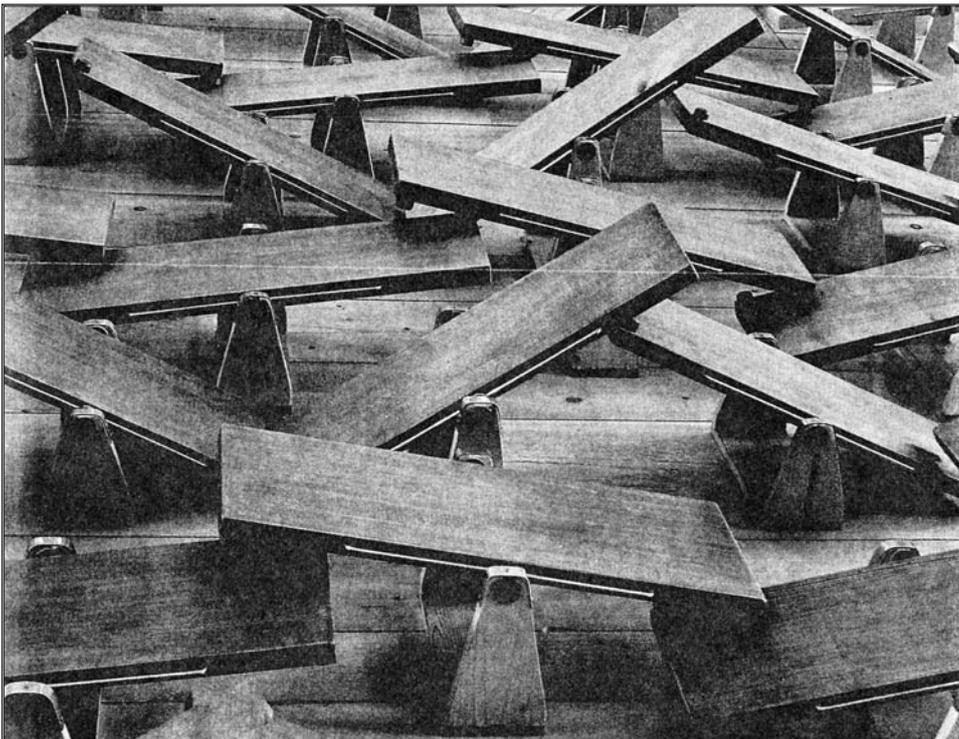
In occasione del festival Musicale dal 18 luglio al 30 agosto, a Casalmaggiore (CR), ho esposto in una mostra l'ope-

ra che si intitola "Bosco Sonoro", che forse avrà già visto in quel di "Piazzol" nel settembre 2005.

L'opera è stata esposta nel dicembre del 2006 a Melegnano (MI) in occasione di una mia personale, presso la Palazzina Trombini, di proprietà del Comune di Melegnano.

E' in previsione, nel prossimo futuro, un'esposizione presso un parco sonoro in realizzazione nel Veneto, nel quale sarei orgogliosa di poter promuovere adeguatamente la mia valle e la Magnifica Comunità, attraverso il mio lavoro.

Nella speranza di un prossimo incontro, le invio cordiali saluti.



Luisa Vanzetta
Ziano di Fiemme



La Comunità di Fiemme